

Comune di Jesi  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
SEDUTA DEL 20.12.2012

Alle ore 09.55 ha inizio la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.19 componenti

PUNTO N.1 – DELIBERA N.160 DEL 20.12.2012

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI FRANCESCO DEL GRUPPO P.D. AD OGGETTO: "VIOLAZIONE AL CODICE DELLA STRADA PER GLI OPERATORI DEL SERVIZIO CURE DOMICILIARI DISTRETTUALE – SOLUZIONI"

ROSSETTI FRANCESCO - P.D.: Buongiorno a tutti i consiglieri. Questo è un tema che avevo avuto modo qualche tempo fa su cui confrontarmi col sindaco a voce su questa tematica qui, l'interrogazione quindi è volta solo a conoscere quali eventuali soluzioni o provvedimenti, ovviamente non per le questioni pregresse ma per il futuro, l'amministrazione intendeva intraprendere. Il servizio distrettuale delle cure domiciliari è un servizio del distretto dell'Asur che ovviamente svolge attività a domicilio, per quelle persone che devono ricevere cure a casa proprio per le condizioni fisiche e patologiche non si possono muovere, quindi ci sono questi operatori che arrivano nei domicili e svolgono attività mediche curando queste persone. Il servizio cure domiciliari dell'Asur del distretto, come anche altri servizi, hanno acquisito nel tempo l'autorizzazione per accedere alla ztl, quindi non è un problema di accesso alla ztl ma un problema specifico rispetto ad alcune sanzioni che gli operatori hanno preso. Praticamente il servizio che offrono è tale per cui gli operatori devono accedere al domicilio della persona da curare, portandosi dietro con loro molta attrezzatura, ausili medici, i tempi tecnici di intervento sono stretti e spesso anche ausili per le medicazioni, avendo anche un ingombro dei materiali consistenti. Questo significa che l'operatore deve il più possibile arrivare con la macchina di servizio sotto il domicilio della persona a cui deve portare le cure, accedere al domicilio, fare il proprio lavoro e poi andarsene. È successo, anche se in occasioni non numerose, ma qualche c'è stato, che queste macchine, di conseguenza gli operatori che come trasgressori rispondono in solido quindi l'azienda non si fa carico della sanzione che prende l'operatore, si sono visti costretti pagare una sanzione. Oltre in qualche modo per questi parcheggi inappropriati durante il servizio, anche senza che ci fosse intralcio alla normale viabilità della sede stradale. In qualche modo io con questa interrogazione volevo chiedere all'amministrazione quindi al sindaco se c'erano in piedi delle soluzioni, si stavano studiando delle soluzioni eventualmente anche i tempi tecnici per queste soluzioni, per dare una risposta a queste problematiche. È al quanto così sgradevole vedere se ci sono operatori, alcuni sono precari, ma quello lasciamolo ad altre discussioni, però svolgono il loro lavoro, che è un lavoro di pubblica utilità, di pubblico servizio, vanno a casa delle persone a curarle e poi si trovano anche a dover pagare una sanzione, volevo capire se per questi casi specifici, come ad esempio potrebbero essere le cure che a domicilio svolge il personale dello IOM, vorrei capire se per questi casi specifici in un tempo limitato di intervento che può essere di venti minuti, trenta minuti, è possibile individuare un percorso con l'amministrazione, la polizia municipale e l'Asur per avere dei permessi temporanei di sosta che si possono configurare come attività di urgenza.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Intanto una doverosa premessa, sicuramente il regolamento relativo alla ztl verrà rivisto con un obiettivo, però, quello di eliminare, se possibile, le deroghe che continuamente sono state previste, questo una questione sia di equità sia perché questa amministrazione vorrebbe arrivare a rendere la zona del centro storico una zona solo pedonabile e basta, ovviamente alcune deroghe vanno previste, quelle che lei indicava sicuramente vanno analizzate e va fatta una verifica puntuale. Io, intanto, avevo chiesto al comandante di illustrarmi e dare una risposta esaustiva a quella che era stata la sua richiesta e gliela leggo. Ultimamente è accaduto che alcuni veicoli utilizzati da operatori del servizio cure domiciliari distrettuali sono stati parcheggiati in alcune vie del centro, fuori degli spazi consentiti. Agenti di polizia municipale, nell'effettuare il controllo della zona, hanno sanzionato tali veicoli, come peraltro hanno fatto anche per altri veicoli in sosta irregolare. Serve ricordare che l'agente, in qualità di pubblico ufficiale, nel caso in cui, nell'accertare violazioni del codice della strada, sanziona alcuni veicoli o ometta di sanzionare altri, si rende colpevole del reato previsto dall'art. 328 comma 2 C.P.. Resta inteso che, se vi sono delle motivazioni valide ed oggettive eventualmente riconducibili a quanto disposto dall'art. 4 della Legge 689/81, cioè cause di esclusione della responsabilità, contro tali verbali si può proporre opposizione al prefetto o al giudice di pace. Si mette in evidenza che i veicoli utilizzati dagli operatori del servizio cure domiciliari distrettuali appartengono all'Asur di Jesi ed in quanto tali, come previsto dall'art. 13 del regolamento per le zone a traffico limitato, le loro targhe sono inserite in lista bianca quindi autorizzate al transito nelle tre zone al traffico limitato. Occorre precisare che tale autorizzazione non consente il transito o la sosta negli orari di zona pedonale in corso Matteotti. Il regolamento in materia di parcheggi pubblici a pagamento non custoditi all'art. 4 prevede la sosta gratuita per i veicoli appartenenti alle pubbliche amministrazioni in servizio, pertanto anche per i veicoli appartenenti all'Asur. Per concludere, ulteriori possibilità, oltre a quelle esposte in precedenza, non sono possibili se non violando norme giuridiche. Questo è quanto riferisce il comandante Rovaldi, aggiungo e concludo che sicuramente il regolamento, come le dicevo, verrà rivisto ed ovviamente discusso con voi dell'opposizione per arrivare ad un regolamento che permetta poche deroghe ma deroghe che abbiano veramente una giustificazione importante.

ROSSETTI FRANCESCO - P.D.: Purtroppo devo dire sono molto insoddisfatto, e non perché siedo sui banchi dell'opposizione signor sindaco, perché quando in qualche modo ho posto la tematica, un minimo di disponibilità a trovare una soluzione l'avevo capita, quello che dice il capitano Rovaldi è la verità, lo dico anche da pubblico ufficiale, l'omissione di atti di ufficio è un reato. Nell'interrogazione ho detto che le violazioni esistono, quindi sono state sanzionate. Io dicevo un'altra cosa che in altre città è stata fatta, aldilà della buona collaborazione tra le pubbliche amministrazioni che dovrebbe essere un principio sempre valido, qui stiamo parlando di persone, lavoratori, precari e non precari, di un servizio di cure domiciliari, io mi auguro che la stessa cosa non capiterà nemmeno agli operatori a questo punto dello IOM, perché se c'è un operatore dello IOM che va a casa di una persona che sta al centro storico e si deve portare dietro degli ausili per le medicazioni, tempi tecnici stretti, ovviamente non può parcheggiare in un parcheggio a disposizione del centro storico e poi farsi le scalette della morte o un'altra via, portarsi dietro gli ausili per le medicazioni, tutti gli strumenti, le borse, fare la medicazione e poi ritornare indietro, si rende conto signor sindaco che è qualcosa di complicato. Io credo che una soluzione, e sono fiducioso, si possa ancora trovare, credo che ad esempio si possa fare un tavolo tra l'azienda sanitaria ed il comune in cui si definiscono, per questi tipi di situazioni, si paragonano a casi di emergenza. Ad esempio, non è che se c'è una ambulanza che parcheggia sotto casa di una persona che si sente male, viene sanzionata, ci sono situazioni che possono essere paragonate al caso di urgenza/emergenza. In quel caso il divieto di sosta del codice della strada viene meno. Io la invito ancora eventualmente ad

avere un confronto con l'azienda sanitaria unica regionale, nello specifico ovviamente per il distretto di Jesi, per mettere in piedi anche eventualmente un confronto e scrivere eventualmente una circolare che indichi anche un atteggiamento di buonsenso in queste situazioni signor sindaco. Mi rendo conto che l'autonomia tecnico professionale dei vigili urbani che operano come pubblici ufficiali va rispettata, però conviene con me che è altrettanto sgradevole vedere una persona che fa il proprio lavoro di pubblica utilità e viene in qualche modo anche sanzionato, proprio perché il trasgressore poi risponde in solido quindi non è l'azienda che copre la sanzione. Auspico che, aldilà della risposta tecnica che dà il capitano che è corretta, ci sia una soluzione politica che lei come secondo me sindaco può intraprendere, come hanno anche fatto altri comuni limitrofi al nostro.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.161 DEL 20.12.2012

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO DEL M5S IN MERITO ALLO SPANDIMENTO SU TERRENI SITI A JESI DEL DIGESTATO (SOTTOPRODOTTO RESIDUALE DELLA ATTIVITA' DI PRODUZIONE DEL BIOGAS)

Entra: Lenti

Sono presenti in aula n.20 componenti

GIANANGELI MASSIMO - M5S: Tramite alcuni comitati con cui siamo costantemente anche in contatto, siamo venuti a conoscenza di questa notizia, che praticamente sarebbe arrivata, di questo chiedo conferma all'amministrazione, la comunicazione che alcune quantità di digestato che sarebbe residuo della produzione del biogas, del digestore una volta prodotto il gas, rimane una parte residuale che dovrebbe essere utilizzato come ammendante o fertilizzante, ma questa parte residuale comporta una serie di criticità tra cui l'alta concentrazione di nitrati, per cui questo materiale alla fine, per poter essere distribuito, ha bisogno di grandi quantità di terreno proprio per diminuire la concentrazione dell'azoto che c'è, per fare questo, le aziende che hanno autorizzato questi impianti hanno bisogno di chiedere dove portare questa roba in pratica. Risulterebbe che questa azienda di Osimo, che è stata autorizzata per gestire l'impianto ad Osimo, avrebbe chiesto, di questo chiedo conferma, anche la disponibilità di portare questa roba anche a Jesi. Io volevo sapere se questo corrisponde al vero, a questo punto mi è venuto da chiedere, visto che lo chiedo una volta chiedo diverse cose, se questo è avvenuto più volte sia per questa azienda e sia per altre aziende che hanno chiesto di portare a Jesi il loro residuo dalla digestione della biomassa, sapere se questo è avvenuto in zvn, cioè zone vulnerabili ai nitrati, per le quali concentrazioni devono essere metà di quelle previste dai limiti di legge, volevo sapere se c'è chiaro, se si può sapere le quantità distribuite nella città eventualmente, nel nostro comune, soprattutto mi incuriosiva una cosa, perché per quanto riguarda l'impianto di Coppetella il comune aveva dato una prescrizione per quell'impianto, aveva detto che nella prescrizione poi recepita nell'autorizzazione dell'impianto, aveva chiesto ed ottenuto che nel territorio comunale, l'ho riportata qua, fosse fatto assoluto divieto di utilizzo del digestato in aree limitrofe ad abitazioni. Non vorrei che per l'impianto di Coppetella si fa questa prescrizione condivisibile e poi si porta magari il digestato di altri impianti magari di fuori Jesi, magari il non rispetto di questa prescrizione. Volevo avere un chiarimento da questo punto di vista.

ASS. NAPOLITANO CINZIA: Posso dire subito che non c'è stato nessun spandimento di digestato ad oggi nel comune di Jesi, in quanto c'è una unica ditta che lo ha chiesto, la Covalm di Osimo, quindi non ci sono altri impianti che hanno chiesto di utilizzare i terreni del comune di Jesi. La Covalm aveva fatto una comunicazione alla fine di maggio con la quale informava che a partire dal mese di giugno avrebbe iniziato questo spandimento. L'ufficio, quindi, in data 7 giugno ha chiesto alla Covalm di produrre, ai fini di questo spandimento, un piano di utilizzo che si chiama PUA, piano di utilizzo agronomico, in quanto il comune doveva comunicare 30 giorni prima, cioè il comune deve comunicare all'Asur, 30 giorni prima che questo spandimento avvenga, questo piano di utilizzo agronomico, dopodiché la ditta non ha inviato il piano e non ha effettuato lo spandimento perché evidentemente non ne ha avuto bisogno. Ad oggi non ci risulta che sia stato effettuato. Se poi vuole sapere qual è la procedura, la procedura è questa che le ho detto, 30 giorni prima di questo spandimento bisogna presentare il piano di utilizzo agronomico, in modo che il comune richiede il parere all'Asur ed all'ARPAM, inoltre il comune, nel momento in cui arriva questo piano di utilizzazione, lo trasmette anche alla regione Marche per quanto di competenza, all'Asur ed all'ARPAM. Comunque ad oggi non ci sono altre ditte, solo la Colvam e non lo ha ancora effettuato.

GIANANGELI MASSIMO - M5S: Ringrazio per la risposta, invito solamente alla massima vigilanza su questo aspetto che è estremamente delicato. Siccome lo spandimento del digestato è uno dei grandi problemi per chi gestisce questi impianti, dove portarlo, aldilà delle comunicazioni, un attento controllo del territorio su questo aspetto. Grazie.

Alle ore 10.15 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.20 componenti

Inno di Mameli "Fratelli d'Italia"

PUNTO N.3 – DELIBERA N.162 DEL 20.12.2012

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Passiamo ora alla fase ordinaria del consiglio comunale. Il sindaco.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Sarò telegrafico, due note: la prima l'avrete letta anche sui giornali di ieri e di oggi, finalmente verrà tolto il cancello qui all'entrata del comune, domani mattina credo che verrà effettuata la rimozione, pertanto, anche se con un po' di ritardo, siamo riusciti a rispettare l'impegno che ci eravamo presi. Volevo solo comunicare e ricordare, mandare un pensiero ad un dipendente del comune che non c'è più, ieri abbiamo fatto un incontro con tutti i dipendenti del comune, abbiamo voluto salutare quelli che per limiti di età sono andati in pensione, mi pare giusto ricordare anche Alfio Braccacini che era un dipendente del comune che è venuto a mancare se non sbaglio nel maggio scorso ed era giusto avere un pensiero anche per lui.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Mi associo al ricordo del dipendente Braccacini. Comunico che sono assenti, hanno giustificato l'assenza i consiglieri Santinelli, Vannoni e Punzo. L'ultima comunicazione breve diciamo continuando in qualche modo nella prassi adottata un paio di consigli fa, richiamando il discorso dei dipendenti comunali prossimi al pensionamento che quindi saluteranno l'amministrazione, comunico che quelli più prossimi al pensionamento in questo periodo sono i dipendenti Goroni Stefano che dal 1976 al '78 è stato dipendente comunale per vari periodi in qualità di conducente dello scuolabus a tempo determinato, dall'agosto '78 conducente dello scuolabus di ruolo fino al suo pensionamento che decorrerà dal 31.12.2012. Zoppini Pietro, istruttore amministrativo contabile, ex sesta qualifica funzionale, dipendente dal 1991, tramite mobilità dalle Ferrovie dello Stato; dall'ottobre '95 istruttore direttivo amministrativo presso il servizio finanziario del comune di Jesi; dal 20 dicembre quindi da oggi è in pensione. Poi la signora Maria Teresa Bastianelli, operatrice scolastica part-time dal 1990, a tempo pieno dal '91, l'ultimo giorno lavorativo sarà il 30.12.2012. Ha prestato servizio ultimamente presso la biblioteca comunale. A tutti questi tre dipendenti del comune gli auguri ed i saluti del comune di Jesi e del consiglio comunale.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.163 DEL 20.12.2012

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE OLIVI DANIELE DEL GRUPPO P.D. SU MISURE, SOSTEGNO ED INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE – RESPINTA -

Sono presenti in aula n.20 componenti

OLIVI DANIELE – P.D.: Questa mozione nei fatti l'avevo anticipata nella discussione che abbiamo avuto qui in consiglio comunale sul programma di mandato perché a mio modo di vedere quell'importante documento che questo consiglio comunale poi ha votato, non dava e non dà la dovuta centralità e la necessaria centralità a questo tema ormai di attualità drammatica anche nel nostro territorio. Mi scuso con il presidente della prima commissione perché lo dovevamo no insieme, ma per un problema di tempo le due mozioni nei fatti non sono potute essere discusse sulla stessa seduta. Comunque ritornando al tema che vede questa mozione, nella premessa prova a restituire ai colleghi del consiglio comunale la riflessione che facevamo anche nella stessa commissione cioè ci sono certamente dei luoghi dove il tema delle politiche del lavoro ha una incidenza sicuramente superiore rispetto ad altri, ma non esistono luoghi dove non si può prendere in considerazione, attivare azioni su questo tema ormai centrale nella nostra quotidianità. Il comune, l'ente comune è uno di questi. Con una visione che penso condivisa da tutti i colleghi cioè di cercare di portare in tutte le politiche dell'ente la dovuta attenzione, nel senso di mettere come parametro all'interno di tutte le politiche dell'ente, il lavoro, il contrasto alla precarietà ed il sostegno, l'impiego lavorativo, con la condivisione che, parlando di lavoro, il contratto a tempo determinato comunque una contrattualistica che promuove il lavoro stabile deve essere l'obiettivo di queste azioni. Da qui l'amministrazione deve portare attenzione anche a quelle fasce di età che sono da questo punto di vista in difficoltà, in sofferenza, mi riferisco ai giovani, alle donne ed anche da qualche tempo comunque con particolare attenzione agli over 50 che vengono espulsi dall'attività lavorativa. Con questo anche il collegamento al reimpiego di quei lavoratori che sono in uscita, dovuti alle famose procedure di cassa integrazione. Su questo l'amministrazione comunale può, per quello di sua competenza, fare delle azioni sia direttamente, attraverso le proprie politiche e quelle delle società controllate, sia indirettamente partecipando a questi piani di sviluppo, progetti di sviluppo, al tempo stesso con quell'attrattività che lo stesso piano programmatico di questa amministrazione portava fra gli obiettivi. Per tutto quanto questo, nel corpo della mozione c'è un impegno all'amministrazione a promuovere quelle cose che poi avevamo anche condiviso nei fatti, innanzitutto l'istituzione di un tavolo dove cercare di far sedere, attraverso l'azione del sindaco o suoi delegati, quei soggetti che nel mondo del lavoro possono arricchire le nostre visioni, il quadro su cui promuovere le azioni comunali, mi riferisco alle associazioni di categoria, alle organizzazioni sindacali, alla camera di commercio, al centro per l'impiego, ma anche a soggetti come l'università, il mondo del credito che su questi temi hanno particolare rilievo. Penso che abbiate letto tutti dalla stampa che anche stamattina riportavano che nella nostra regione è stato siglato un patto per l'impiego che ha un valore di oltre 13 milioni di euro, su cui gli enti poi potranno, con la regione, con i firmatari fare delle considerazioni, così come avrete letto che la regione destina alcuni milioni di euro con l'assessorato allo sviluppo, sul discorso della ricerca e dell'innovazione. Anche cogliendo queste attenzioni potrebbero essere opportunità. Velocemente corro all'elenco delle proposte, in occasione del bilancio preventivo ci sono alcune possibili iniziative per dare incentivi o sgravi sui tributi comunali con un concetto comunque di premialità a coloro che promuovono l'occupazione o che creano imprese o che stabilizzano attività di impiego, soprattutto quelle imprese che poi vanno a fare queste operazioni verso quelle categorie che prima ricordavo, dei giovani, delle donne, degli over 50. Dare questa attenzione al lavoro anche quando si fanno gli

appalti pubblici, anche qui cogliere l'occasione del piano delle opere pubbliche che fra qualche mese discuteremo qui in consiglio comunale, perché all'interno dei capitolati di appalti quindi nei bandi siano date quelle attenzioni a quelle aziende che non solo rispettano il contratto di lavoro ma che stabilizzano i lavoratori atipici, che hanno un'alta percentuale di donne e di giovani nella loro pianta organica. Il discorso anche a promuovere con le autorità competenti, e magari mettere a disposizione i nostri operatori di vigilanza, vigili urbani in altri termini, per quell'attenzione sulla cantieristica per il controllo e la sicurezza del mondo del lavoro, fare attenzione nelle politiche dell'ente delle società controllate ai tempi di lavoro con attenzione alla famiglia. Queste sono situazioni dove capisco che non è semplice ma ritengo, stante quello che ci siamo anche detti in commissione, ci siano delle possibilità da condividere e di applicare, facendo poi tutta una serie di attenzioni all'informazione in considerazione anche di sinergie col centro per l'impiego, su opportunità e sulla normativa del lavoro che è sempre in continua evoluzione, utilizzando con parsimonia, questo l'ho anche riferito, ne abbiamo anche discusso durante il programma di mandato con gli strumenti previsti come ad esempio i voucher solo per quel lavoro occasionale e saltuario e non per altre forme, per intenderci per non sostituire magari altri tipi di contratto come il lavoro a tempo determinato. Insomma l'amministrazione comunale sia da esempio etico per il mondo del lavoro, questa è la proposta, con altre attività sempre in funzione delle possibilità, quindi metto anche il termine valutare, la creazione di un fondo di comunità, se possibile, se le nostre risorse comunali ne daranno disponibilità, per il sostegno a quello che è il reddito minimo di quei giovani, di quelle persone espulse al mondo del lavoro. Due ipotesi anche concrete, che sono quelle dell'utilizzo degli immobili inutilizzati, perché ce ne sono esperienze in Italia che stanno dando ad altri comuni delle soddisfazioni, per inserire in questi spazi delle nuove attività caratterizzate dalla ricerca e innovazione. In altre realtà ho avuto modo di leggere hanno dato dei risultati più che positivi. Questo con la massima disponibilità e con il confronto di commissione con cui parlavamo con la presidente, è lo spirito di questa mozione che porto all'attenzione del consiglio comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: E' aperta la discussione.

GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Sì è proprio così consigliare Olivi, sarebbe opportuno portare queste argomentazioni che io ho letto attentamente, sicuramente condivisibili da tutti, però ritengo che se ne è già parlato ampiamente, se ne parlerà sicuramente, c'è stata già una mozione approvata lo scorso consiglio comunale, se ne parlerà sicuramente perché abbiamo un consiglio comunale aperto in questo tema, quindi io dico onestamente le argomentazioni sono valide, chi può disconoscere la crisi, la necessità e può sostenere, promuovere l'impegno del comune in tal senso? Però, ecco, ritengo che di questi argomenti ne abbiamo già discusso, ne discuteremo più approfonditamente nella prossima commissione e nel prossimo consiglio comunale aperto. Ritengo di fare un passaggio necessario anche io, accetto le sue scuse, però ritengo che sia necessario un passaggio in commissione, poi appunto ci sarà l'opportunità di confrontarci, di parlare, anzi nel consiglio comunale aperto non saremo solo noi ma ci saranno imprenditori, istituti di credito, quello che lei giustamente qui promuove, associazioni di categoria, associazioni sindacali, quindi sarà proprio un tavolo ad hoc. Io la invito a riconsiderare questo suggerimento e di portare il tutto in commissione poi ne parleremo più ampiamente nel consiglio comunale aperto.

GIAMPAOLETTI MARCO – INSIEME CIVICO: Mi fa un po' stacco questa mozione perché, come diceva la consigliera Garofoli, qui mi sembra che stiamo ripetendo sempre le stesse cose. Nel mese di novembre il sindaco ha fatto 3 tavoli di incontri con tutte le categorie per quanto riguarda gli imprenditori, in questi 3 tavoli mi sembra che nessuno dei consiglieri di opposizione era presente, perché io ero presente e mi sembra che non c'era nessuno. Ieri sera la prima commissione ha fatto un incontro con i professionisti, la 3<sup>a</sup> commissione, nessuno di voi era presente. Se

l'amministrazione comunale sta facendo questi incontri di partecipazione e di trasparenza, perché voi non ci siete mai? Prima domanda. Secondo: la mozione che è stata presentata l'11 dicembre da Garofoli ed il Consigliere Massaccesi viene ripetuta in parte dalla sua mozione. Terzo: per quanto riguarda il discorso di tutto questo che lei dice, io voglio chiederle, spero che non si offenda perché qui si sta parlando per mettere a posto la nostra città, lei è stato assessore di due mandati, dall'urbanistica al commercio, al turismo e lo sviluppo, io credo che in questi dieci anni che lei è stato assessore, non credo che poi adesso che è una opposizione mi tira fuori tutto questo materiale che dobbiamo andare a discutere, siamo 5 mesi che stiamo in questa amministrazione comunale e mi sembra che dal programma di mandato siamo stati molto chiari, sicuramente dal suo punto di vista il programma di mandato non è molto distorsivo ma siamo andati molto..., come la lista della spesa, quello che facciamo, l'abbiamo detto ed abbiamo detto anche i tempi. Io non accetto questa cosa, anzi le chiedo gentilmente di ritirare questa mozione perché poi, visto e considerato che ha ricoperto delle cariche di responsabilità, significa che nei dieci anni o nel tempo che lei è stato assessore, o non sono state fatte queste cose o sono state fatte in parte, mi farebbe piacere, se mi risponde, sapere perché non sono state fatte o quelle che sono state fatte.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Voglio solo sapere dal consigliere Olivi la risposta al ritiro, visto che è stato chiamato in causa. Non so se è previsto dal regolamento, se è possibile sapere se il consigliere accetta la proposta di Giampaolletti.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Su questo il regolamento è soft, sta al consigliere decidere se ritirare o meno la mozione. Il consigliere Olivi la può ritirare anche fino all'ultimo minuto, approfitto della domanda del consigliere Gianangeli per rivolgergliela direttamente in questo momento, se crede di rispondere adesso.

OLIVI DANIELE – P.D.: Se ci sono altri interventi rispondo, non ho problema presidente, gliel'ho anche chiesto ma, rispettoso del regolamento, ho aspettato la possibilità di altri colleghi di intervenire. Le dico francamente non ritiro la mozione, e lo spiego, perché è vero che mi sono scusato perché penso sia un atto dovuto per la persona del presidente della 1<sup>a</sup> commissione, però questa mozione nasce non a caso, se vogliamo confrontarci in maniera molto diretta come lo stesso consigliere Giampaolletti mi ha chiesto, in commissione si era detto di preparare la seduta del consiglio comunale sul lavoro congiuntamente nella commissione, poi per cause di forza maggiore questa seduta del consiglio comunale aperto sul lavoro è stata procrastinata mi sembra di ricordare al mese prossimo. Queste erano le questioni su cui ci eravamo accordati, poi lei ed il presidente avete presentato una mozione sul lavoro. Nei fatti facendo un percorso diverso da quello che in commissione si era più o meno condiviso. In questa stessa strada si inserisce questa commissione, quindi l'altra volta, se si ricorda, io non ho avuto personalmente ma anche come gruppo del P.D., problemi a discutere la mozione presentata da lei e dal presidente Massaccesi votandola, perché erano situazioni che condividevamo, più volte ho detto che l'opposizione per quanto mi riguarda sarà netta ma comunque costruttiva, e sulla stessa riga della sua azione e di quella del presidente Massaccesi si inserisce questa mozione. Ecco il motivo per cui non la ritiro, in maniera molto esplicita. Non voglio approfittare della cortesia del presidente che mi dà la possibilità di rispondere, avrei anche da rispondere al consigliere Giampaolletti ma magari lo faccio prossimamente. Grazie. Guardi l'ho detto in circostanze e più volte lo ripeto, poi non è che mi stanco, so benissimo qual è stato il mio passato, ho fatto per 5 anni l'assessore allo sviluppo economico, anche se era un po' frazionata la delega, lei adesso si sta avvicinando alle deleghe e sa come funziona una situazione articolata come quella della giunta e, nonostante assessore, ci sono delle situazioni che controlli direttamente ed altre che lo fai indirettamente nelle sedute di giunta, non so se lei su questo ha avuto modo di sperimentarlo. Per quanto mi riguarda molte di quelle situazioni che lei trova qui non ho

difficoltà a dirle che erano quelle che si portavano avanti qualche tempo fa, in maniera molto esplicita posso anche ricordare che c'è stato in quei cinque anni, dal 2007 al 2012 perché sono stato assessore al ramo in quel quinquennio, sicuramente uno scartamento in termini di velocità e di accelerazione perché lei si ricorderà che nel 2007/2008, sinceramente fino a poco tempo fa il nostro presidente del consiglio si diceva che in Italia si stava bene, che i ristoranti erano pieni e gli aerei erano sempre saturi per i viaggi all'estero. Mentre qui a Jesi ci si accorgeva che le cose non andavano così bene, parlando con le associazioni di categoria, parlando con i sindacati, tant'è che mettemmo su una sorta di osservatorio, anche su esplicita richiesta dei consiglieri. Le posso dire per quella che è stata la mia esperienza, ma su questo sono sempre molto prudente perché capisco che questa è un'altra amministrazione e ci sono altre persone che siedono su questi scranni, posso dirle che questi incontri che facevamo con regolarità, con quelle situazioni che prima ho provato a dire, davano anche a volte dei risultati positivi, perché ci si confrontava con territori con termini, perché si vedevano i trend e perché si facevano anche ipotesi, pensi al piano strategico per lo sviluppo sostenibile dove persino questi imprenditori, questi soggetti ci mettevano la faccia con dei progetti che erano 23, penso 15 o 16 sono andati a buon fine, 7 no. Quindi, torno a ripetere, chi fa l'azione amministrativa sa che questa strada è fatta da successi e da insuccessi perché la vita di tutti i giorni e di chi governa. Lo stesso sindaco, più volte, in questi giorni dice ho preso conoscenza, mi sono sbagliato, ritorno indietro. Se lei mi dice: si ricorda quello che ha fatto? me lo ricordo molto bene, è stato fatto tutto bene? Io le dico che alcune cose potevamo farle sicuramente meglio, è in questo spirito che io mi avvicino con questa mozione, niente rivalsa, niente opposizione perché qui c'è un tema centrale, il lavoro, qui c'è gente che cerca il mantenimento della famiglia, questo aldilà che sia del P.D. e lei del suo movimento, ma siamo jesini e dobbiamo avere a mente la quotidianità, non so lei, la mia busta-paga è normale e non vengo da una famiglia abbiente. Per il risultato di queste situazioni su cui noi abbiamo anche provato a fare l'azione. Gliene dico un'altra, la questione dei tempi, non è farina del mio sacco, siccome lei mi fa domande puntuali, era quella dell'assessore Aguzzi, c'è stato un progetto per i dipendenti qui del comune ne hanno usufruito, abbiamo avuto esperienze di telelavoro, di assistenza ai figli e sono state esperienze positive. Ha visto che nella mozione non le rivendico, dico semplicemente che si possono fare. Ci sono poi situazioni quotidiane, la questione dei 13 milioni di euro sul lavoro che hanno firmato ieri, quando ero assessore non c'era, oggi c'è la regione che ha un plafond da 13 milioni, non sarà semplice, però un comune come Jesi che sta in quella che nella provincia di Ancona è la seconda piattaforma per importanza, certo che può comunque, visto che i nostri esponenti per fortuna si relazionano con la regione, lo vedremo poi quando discuteremo dei rifiuti, c'è forse una opportunità da cogliere. Se lei mi parla di ricerca ed innovazione, abbiamo provato a lavorare con l'università qui a Jesi, col centro per l'impiego, con la camera di commercio e se lei vede quei report locali, perché di solito sono di natura regionale o se va bene provinciale, grazie alla camera di commercio, grazie all'università di Jesi, grazie al centro per l'impiego, la provincia, noi li abbiamo. Forse sarebbe il caso di vedere come va il trend, perché se non rimaniamo sempre a cosa pensa la situazione degli artigiani che guardano molto bene la loro categoria o quello che pensano i commercianti che guardano, giustamente, molto bene la categoria, mentre noi che siamo in questa sala dovremmo provare ad avere un quadro generale di riferimento perché chi governa con le politiche ha bisogno di quadri e non di particolari, a volte sì ma in generale di quadri. E' questa, con molta serenità, la situazione. Vuole parlare di rapporto di collaborazione con i privati? Jesi Cube ne è un esempio, può piacere, non può piacere ma Jesi è la prima città della regione Marche dove con il privato, con l'ente pubblico e con l'università si dà spazio a quella che è l'innovazione e la ricerca. Poteva farsi meglio? Io le dico francamente mi auguro, non ricordo questa delega chi ce l'ha, ma mi auguro che sicuramente questo assessore, non ricordo se sia il sindaco, faccia sicuramente meglio di me, se la mette su questo piano, e lo dico con molta serenità, perché mi auguro che il sindaco faccia per

l'occupazione, visto che l'occupazione sta andando sempre peggio anche a Jesi, faccia di più e meglio, ma lo dico con molta serenità.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Io volevo fare due considerazioni, sono d'accordo con il consigliere Garofoli, nel senso che secondo me questo era un documento da portare in una fase attuativa, abbiamo parlato un po' tutti di questo argomento, penso sia uno dei pochi che ci unisce veramente tutti, lo riteniamo tutti fondamentale quindi non riesco a capire, si era già iniziato a parlare da settembre, la prima mozione ne avevamo parlato, poi c'è stata un'altra mozione un'altra volta ed ora ancora questa. Mi auguro che ora finisca questa fase in cui ognuno deve dire la sua su questo argomento, in modo che dopo tutti quanti possiamo dire di aver detto la nostra e si possa andare veramente a risolvere il problema in maniera concreta ed attuativa. Questo, diciamo, è l'invito, perché ho paura che poi questo crei diffidenza. Io non so se ci si riuscirà con questo consiglio comunale, io ci spero ancora, se gli argomenti si condividono, si votano, se io devo pensare ogni volta che se voto una mozione di quell'altro, quell'altro il giorno dopo mi fa un comunicato e ci mette il cappello, allora io non la posso votare, allora devo fare il distinguo, qua non si farà mai niente, secondo me, almeno io non ce la faccio a stare in questa maniera, io faccio fatica, ed è logica politichese che io non ce la faccio a seguire, non voglio seguire, non mi interessa di seguire, anzi è la logica che ho combattuto e continuo a combattere tutti i giorni. Per cui io dico che secondo me quando ci sono argomenti condivisi si dovrebbero votare, aldilà di tutte queste questioni, cercando di fidarci, che se poi il giorno dopo uno vota la mozione e quell'altro ci si fa bello dicendo che poi la votate, visto quanto siamo bravi? Come se propongo una mozione io, gli altri la votano, hai visto, tocca proporla a me una mozione per farla votare al consiglio?! È chiaro, ci vuole correttezza soprattutto su questi argomenti, correttezza, uscire dalle diatribe politiche il più possibile, dopodiché cercarsi di dare un metodo perché altrimenti ci paralizziamo, dobbiamo tutti fare i distinguo, tutti dobbiamo esser sicuri di aver detto la nostra, dopo forse si va nella fase attuativa ed intanto la gente perde il posto di lavoro, penso che così non gli si fa ad andare avanti, almeno io faccio veramente fatica, ma è una questione mia, forse non sono abituato a lavorare così. Semplificando, leggo quello che c'è scritto, lo condivido, mi fido che chi lo propone non ci mette il cappello domattina, chiunque sia, se c'è da dividerlo lo voto e basta, poi però mi auguro, visto che il giro lo ha fatto tutti, manca Rossano che non l'ha portata lui una mozione, sennò l'ha portata tutti sul lavoro, speriamo che dalla prossima commissione, dal prossimo consiglio comunale aperto parta una proposta concreta neanche dell'amministrazione, del consiglio comunale, di tutto il comune su questo tema, perché altrimenti secondo me la gente se continuiamo così non ci capisce più, non ce la fa a capire. Non ce la faccio io che sto qua dentro, figuriamoci le persone che stanno fuori, poi si stacca, si sfiducia, ha tanto fiducia in questo consiglio comunale perché dobbiamo deluderli? Io faccio semplicemente questo tipo di invito sul metodo, sul modo nuovo di fare qua dentro.

OLIVI DANIELE – P.D.: Sono talmente vicino alle posizioni messe dal consigliere Gianangeli che se questa mozione vuole essere sottoscritta, perché io avrei gradito l'altra volta questa sensibilità, lo dico anche qui in maniera esplicita, vuole essere sottoscritta da tutti gli altri colleghi del consiglio comunale, maggioranza ed opposizione, proprio per togliere qualsiasi questione che chi ci vuole mettere il cappello su questo tema, io sono disponibilissimo ad essere l'ultimo dei firmatari. Non ritiro ma su questo sono disponibilissimo.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni. Chiudiamo la fase della discussione ed apriamo quella della dichiarazione di voto.

ROSSETTI GIORGIO – INSIEME CIVICO: Riprendo con piacere il concetto espresso dal consigliere Gianangeli ed anche le valutazioni successivamente fatte dal consigliere Olivi, tuttavia direi, proprio perché dobbiamo dare seguito a questo principio che spesso viene espresso ma poi non attuato, parlo pochissimo, prendo raramente parola proprio perché dico bisogna dirci quello che dobbiamo dire, non tentare di replicare perché io sto qua e voi state di là, ma cerchiamo di essere costruttivi e fare proposte concrete. Come gruppo siamo contrari al voto di questa mozione ma non per il principio che esprime che è condivisibilissimo, che sicuramente anche noi vorremmo dare un nostro apporto concreto in quel senso, quindi apprezzabile la mozione da quel punto di vista, ma se il concetto deve essere quello di dire siamo concreti, facciamo una mozione, una volta fatta non la ripetiamo perché non dobbiamo essere a tutti i costi autori di un qualcosa che poi ci metta in mostra, in sintonia con questo principio riteniamo che siccome è un argomento già affrontato, già votato, sarà oggetto di un prossimo consiglio comunale, il nostro voto sarà contrario.

FILONZI NICOLA – JESIAMO: Io sinceramente su questo argomento non è che ne facciamo una questione di cappello perché penso che l'argomento sia stato trattato in qualche modo e sia a conoscenza di tutti nella sua gravità. La mozione che ha presentato il consigliere Olivi, intanto mi complimento perché sono diversi punti e toccano diversi aspetti sia del lavoro, lavoro giovanile e sia lavoro delle donne, altre problematiche connesse, però sicuramente mi unisco a quello che ha appena detto il consigliere Rossetti, sono temi e punti soprattutto che non possono essere approvati in una singola mozione perché penso che ci sia qualcosa di più tecnico, di andare a vedere pro e contro, soprattutto quelle che sono le attuabilità di tutti questi punti che sono sicuramente da discutere nelle sedi opportune, visto che comunque l'amministrazione si sta muovendo in questo senso, abbiamo un consiglio comunale tra meno di un mese, anzi invito anche altre forze politiche a presentare altri spunti su cui discuteremo e poi penso non faremo fatica a trovarci con le parti sociali o con chi vorremmo, anche tra di noi, per discutere più tecnicamente tutti i vari punti della mozione. Il gruppo Jesiamo si esprime contrario alla mozione.

TORRI ANDREA – PATTOXJESI: Per le medesime ragioni espresse pocanzi dai colleghi Rossetti e Filonzi, visto poi a breve il consiglio comunale aperto sul tema del lavoro che sarà l'11 gennaio, al termine del quale avremo modo di confrontarci dopo aver sentito le varie istanze quindi esser pronti per partire fattivamente e far qualcosa, per le medesime ragioni anche PattoxJesi vota contrario a questa mozione, pur rispettando e pur condividendo i principi di fondo.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Io ripeto quello che ho detto prima, ho capito una cosa che praticamente tutti condividono, forse ci può essere qualcosa ma in generale, anche chi ha detto che voterà contrario, condivido il contenuto di questa mozione. Io invece lo condivido e lo voto. Fuori dal microfono mi è stato chiesto se la voglio sottoscrivere, non c'è alcun bisogno di sottoscrivere, il testo è questo e lo voto così, lo condivido e lo voto, punto. Non vorrei si precluda le strade per realizzare alcune cose, se viene bocciata questa mozione nelle sedi attuative, semplicemente lo condivido e lo voto. Come gruppo non ce la faccio a dire lo condivido e quindi lo boccio. No, lo condivido e lo voto.

ROSSETTI FRANCESCO – P.D.: Io trovo difficoltà a capire il rationale di questa maggioranza, oggi manca il consigliere Punzo che ci ricorda nel suo intervento che il consiglio comunale ha poteri di controllo e di indirizzo. Sicuramente il controllo i consiglieri di maggioranza lo portano

avanti in ogni occasione, anche negli atti della giunta, lo attuano, l'indirizzo mi sembra un po' latente questa maggioranza, io non capisco il rationale, perché se una mozione è condivisibile nei contenuti e dà l'indirizzo quanto mai opportuno in questa fase e va a rafforzare un lavoro che si svolge nelle commissioni, quindi nel rispetto del lavoro che le commissioni svolgono, e va in qualche modo a rafforzare un consiglio comunale aperto che andremo a fare prossimamente sul tema del lavoro, non capisco o meglio temo che questo voto contrario a questa mozione, non capisco o meglio temo che questo voto contrario a questa mozione sia soltanto una posizione ideologica, solo perché proposta da questa minoranza di questo consiglio comunale. Condividete o non condividete quello che c'è scritto nella mozione? Questo è il punto. Se non lo condividete, ditelo, apprezzo il ragionamento del consigliere Gianangeli, è un rationale che condivido, un rationale logico, ci sono contenuti che condivido quindi voto la mozione. Lo stesso atteggiamento dall'opposizione, diciamo ruolo che in qualche modo è anche facile da svolgere e di fare una opposizione fine a se stessa o acritica, avremmo potuto fare in passato rispetto a questioni che avete posto, invece, come anche ad esempio sul tema del lavoro, sul tema della sanità, abbiamo detto sono questioni importanti che riguardano la città, riguardano i cittadini di Jesi, noi, se condividiamo i contenuti, siamo disposti a sostenerli questi contenuti. Qua non si tratta di mettere i cappelli, qua si tratta di dare e trovare soluzioni per questa città. Allora se la minoranza ha trovato, ha elaborato delle proposte, invitiamo anche voi della maggioranza a fare delle proposte, se voi avete proposte condivisibili, noi siamo disposti a votarle, fatele! Noi le abbiamo, le abbiamo messe in discussione in questo consiglio comunale, in qualche modo ci saremo aspettati che su certi temi almeno ci fosse una condivisione, ovviamente il nostro voto sarà favorevole però permettetemi di fare una conclusione al mio intervento, qui mi rivolgo alla giunta, al sindaco ed anche ai consiglieri di maggioranza, noi in questa mozione abbiamo parlato di lavoro, cioè di lavoratrici e di lavoratori, non confondiamo l'imprenditoria necessariamente solo col tema del lavoro o non equipariamoli, l'imprenditoria è una realtà importante di questo territorio, è una realtà importantissima, il buon imprenditore dà lavoro ma il tema del lavoro non è solo l'imprenditore, e questa lacuna l'abbiamo già riscontrata nel vostro programma di mandato. Si parla giustamente di buona imprenditoria, ma il lavoro non è solo buona imprenditoria, il lavoro è anche mancanza di lavoro ed alla mancanza di lavoro bisogna dare delle risposte, oggi abbiamo trovato soltanto un silenzio.

SPACCIA ROSSANO – IDV - DI PIETRO: Il mio voto è favorevole, condivido lo spirito di questa mozione, penso sia un buon spunto sia da parlarne in commissione sia per il prossimo consiglio comunale aperto sul lavoro.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni, mi pare tutti i gruppi sono intervenuti per le dichiarazioni di voto. Chiusa questa fase, passiamo alla fase della votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.06	(Mancinelli, Olivi e Rossetti F. per P.D. - Spaccia per I.D.V. - Gianangeli e Mancina per M5S)
CONTRARI	N.14	(Bacci – Massaccesi, Cingolani, Filonzi, Gullace, Lenti, Magagnini e Tesei per Jesiamo – D'Onofrio, Catani e Torri per PatoxJesi - Garofoli, Giampaolotti e Rossetti G. per Insieme Civico)

Il Consiglio Comunale respinge.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Mi auguro comunque che nel consiglio comunale aperto sul lavoro i contributi intelligenti che comunque ci sono in quella mozione verranno recepiti, verranno considerati, credo che l'occasione potrebbe essere anche la predisposizione di un documento che so che il presidente della commissione sta preparando, ha intenzione di preparare, credo che col contributo di tutti si possa arrivare alla formulazione di un documento completo e largamente condiviso.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.164 DEL 20.12.2012

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CATANI GIANCARLO, PUNZO ALFREDO, TORRI ANDREA, D'ONOFRIO MARCO DEL GRUPPO CONSILIARE “PATTO X JESI” SU MISURE E INIZIATIVE PER RILANCIARE IL CENTRO STORICO

Sono presenti in aula n.20 componenti

CATANI GIANCARLO – PATTOXJESI: Proprio nell'ambito del discorso di contributo operativo al miglioramento generale va questa mozione, che è una mozione che tratta un tema molto particolare ed importante per la città, nell'ambito sempre del miglioramento, la situazione occupazionale ed economica della città stessa. Tutti noi abbiamo visto qual è la situazione del centro storico, in particolare il depauperamento delle attività economiche, in particolare la fuga di alcune importanti strutture. Abbiamo richiamato la nostra mozione, in particolare l'agenzia delle entrate, ufficio registro, compagnie di assicurazioni, etc. Riteniamo questo spostamento delle strutture economiche su altri quartieri della città comportino un importante depauperamento del centro storico. In questo contesto chiediamo al consiglio comunale tutto, in particolare anche alla giunta, un particolare interesse ed una particolare iniziativa rispetto al mantenimento di queste iniziative economiche, anzi del favorire l'inserimento di nuove strutture economiche che possono portare possibilmente anche lavoro, quindi dei giovani che possono essere occupati nel centro storico. Chiediamo, quindi, che ci siano delle iniziative di varia natura, di natura normativa, urbanistica, fiscale che possono aiutare questo tipo di problematica. In questo senso chiediamo che la mozione venga accolta, supportata dall'attuale giunta. Grazie.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Credo che, ovviamente, la mozione presentata dal gruppo PattoxJesi è assolutamente condivisibile, l'amministrazione si sta muovendo in quella direzione, ora andrà chiarito e specificato quali tipi di intervento potenzialmente possono essere fatti, vengono chieste, comunque tutte richieste assolutamente condivisibili, poi ci sono alcuni aspetti legati agli sgravi di tipo fiscale che ovviamente potranno essere effettuati se nelle pieghe di bilancio si troveranno risorse per farlo, ripeto c'è la massima condivisione di voler comunque arrivare a centrare alcuni degli obiettivi che sono stati indicati nella mozione.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Comunico che è pervenuto un emendamento da parte della consigliera Mancinelli, è in corso l'opera di fotocopiatura, se intanto la consigliera Mancinelli si vuole prenotare per illustrarlo.

MANCINELLI STEFANIA – P.D.: Premesso che apprezzo i nobili contenuti, questo l'ho scritto anche nell'emendamento della mozione, quello che mi lascia molto perplessa, spiego perché, perché mina a mio parere, sicuramente è una violazione del principio di trasparenza e di uguaglianza, l'art. 2 che chiederei di sostituire, nel senso lì dove è scritto impegna l'amministrazione ad individuare le eventuali deroghe di natura fiscale ed urbanistica regolamentari, qui mi sembra che il problema sia che prima si debbano fare i regolamenti comprensivi delle deroghe e non deroghe ai regolamenti che non ne prevedano, altrimenti si rischia una piena discrezionalità ed un assoluto arbitrio su delle discipline che sono già regolamentate. Si rischia di creare delle aspettative differenti a soggetti che hanno pari dignità e legittimità di aspettativa. Non so se sono stata sufficientemente chiara, se volete vi leggo meglio, appena ce l'avrò, il testo della mozione. Io sostituirei – questa è la proposta – l'art. 2, fermo restando tutto il resto, con: impegnare l'amministrazione comunale a redigere in tempi brevi entro e non oltre febbraio – su questo possiamo anche disquisire, preferirei però entro e

non oltre febbraio vista la criticità che è l'oggetto della mozione – un regolamento da sottoporre al vaglio del consiglio comunale, finalizzato ad articolare i possibili ambiti di deroga sulla base di già vigenti leggi e regolamenti, perché abbiamo già regolamenti comunali per quanto riguarda regolamenti urbanistici, regolamenti di edilizia, etc., per quanto riguarda vincoli legati a barriere architettoniche e quant'altro. I possibili ambiti di deroga, sulla base di vigenti leggi e regolamenti, tra le varie fattispecie tra quelle citate in premessa. Tutte le agevolazioni ben vengano, purché passino attraverso un regolamento che disciplini espressamente le deroghe, per agevolazioni di qualsivoglia natura tese a raggiungere quanto prefissato tra gli obiettivi nobili della mozione. Quindi, in sintesi, prima regolamento per le deroghe non deroghe a regolamenti già esistenti se queste deroghe non sono già espressamente disciplinate negli stessi, perché altrimenti rischiamo di violare gravemente un principio di trasparenza e di uguaglianza. Questo è l'oggetto dell'emendamento.

ASS. NAPOLITANO CINZIA: Io volevo dire che l'ufficio stava già lavorando per facilitare l'introduzione di attività di tipo terziario nel centro storico, per favorire queste attività, in quanto noi adesso abbiamo due ostacoli: uno è dato dal piano particolareggiato del centro storico, proprio dalle norme tecniche di attuazione che non permettono di aumentare la percentuale di attività di tipo terziaria che possono essere uffici, botteghe artigiane, attività commerciali, etc. rispetto alla residenza, cioè ad oggi noi non possiamo aumentare la percentuale di quello che c'è, questo è il primo ostacolo. Il secondo ostacolo è il fatto che non è permesso, per il regolamento edilizio, non è permesso realizzare attività di questo tipo anche lavorative nei locali seminterrati e sotterranei. Ad oggi è così. L'ufficio quindi sta cercando di lavorare per cambiare la situazione, cioè per trovare una soluzione. Ci muoviamo innanzitutto per quanto riguarda il piano particolareggiato, noi possiamo fare una variante, la proposta è di fare una variante a queste norme tecniche di attuazione, non per permettere una percentuale indiscriminata di attività di tipo terziario, ma adeguare la percentuale del piano particolareggiato a quella del piano regolatore che ad oggi fissa come limite della residenza il 70% rispetto all'unità immobiliare. Questo già potrebbe essere un passo avanti. Non guardiamo più tutto il centro, non guardiamo più il tutto, ma almeno rispetto alla singola unità. Poi l'ufficio si è anche mosso per chiedere preventivamente un parere all'Asur affinché si possa consentire l'apertura di queste attività nei locali seminterrati, quindi modificando in parte il regolamento edilizio. Ad oggi l'Asur non ha ancora risposto, ma noi ci stiamo muovendo in questa direzione. Certo con i dovuti accorgimenti, con il rispetto delle norme igienico sanitarie, la normativa antincendi, etc., però chiediamo di poter derogare per realizzare queste attività nei locali seminterrati. Le due procedure, quindi, sono separate, diciamo che la variante al piano particolareggiato potrebbe essere, se noi ci adeguiamo al piano regolatore, una variante non sostanziale, per cui la procedura sarebbe più snella, per questo siamo in contatto con la provincia, per sapere se loro sono d'accordo, se ci consentono di fare questa variante. Per il regolamento edilizio, invece, siamo un po' legati all'Asur, quindi una volta che abbiamo avuto il loro parere favorevole, poi possiamo procedere.

MANCINELLI STEFANIA – P.D.: Lei ha detto esattamente in termini tecnici la questione che io ho posto, perché io non ho messo in discussione quello che voi farete, io ho messo in discussione la modalità procedurale con la quale arriverete a questo percorso, che dietro ci siano tutti questi buoni propositi, perché è implicito che quello che lei farà è quello che c'è scritto qui, ma a monte, lei mi ha dato conferma sul fatto che a monte deve essere cambiato il regolamento perché questa è la procedura che garantisce trasparenza ed uguaglianza di fronte a tutti. All'art. 2 questo è il punto, è la proceduralità che lascia adito a dire che questa cosa, così come impostata, non si basa su un principio di uguaglianza e di trasparenza, ma si basa sulla volontà di fare deroghe ai regolamenti. Non esistono deroghe a regolamenti che non ne prevedano, questo è il concetto. Si tratta

semplicemente di ribaltare quell'articolo e di riportarlo, in base a quello che io vi chiedo, nelle modalità corrette procedurali affinché quello che voi volete, che è la stessa cosa che vogliamo noi, venga attuato nella più ampia trasparenza ed uguaglianza possibile, il fine è questo, il fine è nobile ma la modalità procedurale deve avvenire attraverso un percorso ben disciplinato, questo è quello che io intendevo.

CATANI GIANCARLO – PATTOXJESI: Quello che dice la consigliera Mancinelli è condivisibile per alcuni aspetti, nel senso che ha letto quello che dicevamo noi, ma se legge bene la mozione qui parliamo di individuare eventuali deroghe possibili, il possibile evidentemente va letto come che segua la procedura che sia la più legittima del mondo, ma che vada nella direzione che stiamo affrontando, quella di riportare il centro storico al centro, sviluppare e quant'altro. Prendo atto con soddisfazione quello che conferma l'assessore Napolitano, sapevamo che si stava già muovendo in questa ottica, quindi prendiamo atto del lavoro dell'amministrazione, che però non può essere limitato, sulla base dell'emendamento Mancinelli, ad un ambito così ristretto di febbraio, che ho visto qui. L'emendamento può essere accolto ma togliendo questa limitazione temporale che mi pare onestamente limitativa.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Per chiarezza, l'emendamento proposto dalla consigliera Mancinelli viene accettato dai proponenti la mozione con la esclusione del limite temporale.

CATANI GIANCARLO – PATTOXJESI: Solo una puntualizzazione, che c'è un errore di battitura sulla mozione, non so se può servire, in fondo c'è scritto: punto 3 presupposti non per “nove” assunzioni, per “nuove” assunzioni.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Nel testo corretto c'è scritto “nuove”, non era una limitazione numerica e sarebbe stato anche strano solo il numero 9.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Se ho capito bene accettate l'emendamento togliendo febbraio. In questa stesura la mozione, come dicevamo prima, era più che condivisibile già prima, anche io però avevo questa perplessità e ringrazio la consigliera Mancinelli per averla chiarita, averla articolata così in maniera dettagliata, secondo me così diventa molto più condivisibile. Solo però una cosa, non vorrei che passa il principio che le regole, i regolamenti siano elementi ostativi, io li vedo in linea generale sempre come elementi di garanzia, perché sennò pare, perché ci sono troppi regolamenti, non c'è lo sviluppo perché ci sono troppe regole. Se fossimo un comune che ne ha troppe, va bene, però, anche in base a quello che ha detto l'assessore, studiamo un modo per fare le deroghe, per andare avanti, per far più cose, come posizione politica sarei molto cauto e tengo a ribadire questa cosa qua, nel senso che in generale le regole per me sono sinonimo di garanzia e di democrazia, poi se servono anche le deroghe per lo sviluppo, va bene, però il principio da cui si parte è che le regole servono a garantire tutti, per cui non vediamo sempre le regole come un elemento ostativo, se ci fossero regole sbagliate si cambiano. Questo al di fuori della mozione che stravoto, stravoto soprattutto con questo emendamento. In generale come politici cerchiamo di essere cauti anche su questa cosa, semplicemente questo, per il resto tutto condivisibile, tutto quanto.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Intanto ringrazio il consigliere Mancinelli ma le garantisco che le regole le rispettiamo, se avrete modo di notare che non vengono rispettate, vi invitiamo ovviamente a controllare quello che fa l'amministrazione. Grazie, ma state tranquilli su questo. Per cortesia vi chiedo di non indicare tempi perché la macchina amministrativa che abbiamo trovato in realtà non è che è velocissima, molte delle cose che avremmo voluto fare già da tempo facciamo fatica a farle proprio perché - non c'è vis polemica ma è un dato di fatto – c'è la necessità di organizzarci per poter finalmente portare avanti le questioni come vogliamo, dunque dire di fare a febbraio un regolamento di quel genere poi rischiamo di non poter rispettare i tempi.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni, chiudiamo la fase della discussione, apriamo quella delle dichiarazioni di voto, se ci sono.

MANCINELLI STEFANIA – P.D.: Tempi brevi, gradirei tempi brevi.

MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Come gruppo Jesiamo siamo pienamente d'accordo sulla mozione, ovviamente corretta come è stato detto, togliendo il limite temporale che ci sembrava non adeguato.

ROSSETTI GIORGIO – INSIEME CIVICO: Anche noi come Insieme Civico siamo d'accordo su questa mozione, ovviamente condividiamo l'emendamento fatto dalla consigliera Mancinelli ritenendo sì giusto e doveroso fare queste puntualizzazioni, ma convinti comunque delle garanzie che ci ha dato il sindaco, non c'era nessun dubbio che i regolamenti sarebbero stati rispettati ma giustamente è bene precisarlo per chiarezza e trasparenza, anche il nostro voto è favorevole.

ROSSETTI FRANCESCO – P.D.: Solo per dire il voto favorevole alla mozione così come emendata dal gruppo P.D., aggiungo solo che il rationale politico che ci porta a votare le mozioni anche della maggioranza è esattamente quello che dicevo prima, laddove ci sono questioni di indirizzo politico noi lo condividiamo, ovviamente sosteniamo le mozioni anche quando arrivano dai gruppi di maggioranza. Nel merito, e concludo, rispetto ai contenuti invece dei regolamenti che si andranno adesso a breve a rivedere, ovviamente ci riserviamo poi di esprimere il nostro parere, soprattutto quando si parla di piano particolareggiato del centro storico perché abbiamo delle perplessità rispetto a quello che abbiamo detto. Per il resto credo che invece sia necessario accelerare l'iter per rivedere i regolamenti per quanto riguarda le deroghe per gli interrati ed i seminterrati, ricordo che questa era una cosa che aveva iniziato la scorsa amministrazione, ci sono molti cittadini che posseggono locali seminterrati nel centro storico che stanno pagando, pagheranno proprio, anche perché portata al massimo, l'IMU, purtroppo sono locali non utilizzabili, guardiamoci un attimo intorno, Umbria, Toscana, nel rispetto delle leggi nazionali e vigenti si può fare delle cose, ovviamente non pensiamo solo ai negozi ma anche ad alcune attività artigianali perché se non c'è il rischio di riempire il centro storico di negozi e poi nessuno ci viene, si possono fare delle cose, quello che diceva l'assessore Napolitano è vero, è un iter che era iniziato con la scorsa amministrazione, quella dell'Asur, vigili del fuoco e comune per rivedere, sempre nel rispetto delle leggi nazionali, quindi rispettando anche eventuali problemi di sicurezza, però attualmente c'è un problema, che è quello che molti cittadini, alcuni cittadini di Jesi pagano una tassa, pagano tanto di IMU e non hanno la possibilità di investire nei locali perché non c'è un regolamento in cui all'interno c'è una deroga.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Ricordo che le dichiarazioni di voto non devono essere scambiate per un terzo intervento. Non ci sono altre prenotazioni, chiusa anche questa fase, passiamo alla votazione della mozione n. 5 presentata dai consiglieri PattoxJesi così emendata, in base all'emendamento presentato dalla consigliera Mancinelli e successivamente ulteriormente corretta nella fase temporale.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

Il Consiglio Comunale approva.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: A questo punto faremo una pausa dei lavori per dieci minuti, non c'è conferenza dei capigruppo, l'occasione per scambiare gli auguri di natale, con piacere sono presenti anche i già candidati sindaci Daniela Cesarini, Paolo Marcozzi e Paolo Cesaretti, quindi anche gli altri che sono comunque presenti si possono unire, dieci minuti di sospensione.

ALLE ORE 11.22 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE

## ALLE ORE 11.55 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

Si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Riprendiamo ora i lavori, la pausa è stata più lunga dei dieci minuti previsti, spero giustificata. La pratica n. 6 all'ordine del giorno viene rinviata.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.165 DEL 20.12.2012

DELIBERA DI C.C. N.128 DEL 15/10/2012 DI APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE DI COSTITUZIONE DELL'ATA AI SENSI DELLA L.R. 24/2009 - DGR 801/2012 E SS.MM.II. 'DISCIPLINA REGIONALE IN MATERIA DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI'

ASS. NAPOLITANO CINZIA: Noi confermiamo la delibera della volta scorsa, dell'ultimo consiglio comunale dove lasciavamo nello schema di convenzione l'unica modifica, quella dell'art. 13 che appunto voi conoscete, dove si chiariva che qualsiasi modifica al testo della convenzione doveva ripassare attraverso l'approvazione del consiglio comunale. Dopodiché abbiamo avuto il colloquio con il dott. Carrescia, il dirigente regionale, a seguito di questo colloquio la giunta propone alla delibera precedente un emendamento costituito da due articoli. Ve li leggo: proponiamo di aggiungere un punto 3 bis che dice: la sottoscrizione è espressamente condizionata alle indicazioni e previsioni della nota della regione Marche. A seguito del colloquio che abbiamo avuto col dott. Carrescia, lo stesso dirigente ha inviato sia a noi che a tutti gli altri comuni aderenti all'ambito territoriale una nota, proprio per chiarire alcuni aspetti che secondo noi non erano abbastanza chiari. Proponiamo di inserire questo articolo: la sottoscrizione è espressamente condizionata alle indicazioni e previsioni contenute nella nota della regione Marche del 17.12.2012, assunta al protocollo del comune di Jesi n. 44217 sempre del 17.12.2012. Per cui ogni modifica alla presente convenzione come sottoscritta dovrà intendersi subordinata al preventivo assenso sia dei consigli comunali sia di quello provinciale, che saranno resi da tali organi dopo il parere obbligatorio ma non vincolante della regione Marche. Impegniamo il sindaco poi a proporre, nella prima riunione che ci sarà dell'assemblea, nella prima occasione utile, riproporre alcuni degli emendamenti che avevamo inserito nella delibera approvata il 15 ottobre. In particolare l'aggiunta all'art. 8 di un ulteriore impegno per i comuni per privilegiare il riciclo, la modifica della percentuale di cui all'art. 9, quindi sostituendo 80% con 60%, la nomina del terzo arbitro di cui all'art. 12, sostituendo presidente della regione Marche con presidente del tribunale di Ancona o con altro soggetto. Un eventuale diverso rito per l'arbitrato di cui all'art. 12, privilegiando così l'arbitrato rituale rispetto a quello previsto irrituale, considerate la valenza e le conseguenze anche di carattere giuridico che ne potrebbe derivare.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: E' in corso la fotocopiatura del testo dell'emendamento così proposto dalla giunta. Nel frattempo potete prenotarvi per interventi in fase di discussione. Faccio un intervento come consigliere comunale dicendo che l'emendamento, un emendamento in qualche modo credo sofferto, tiene conto comunque di alcune indicazioni che sono il frutto dell'incontro avuto in regione, della precedente decisione del consiglio comunale degli emendamenti che erano stati proposti, che non vengono abbandonati, vengono solamente in qualche

modo rilanciata per la loro approvazione alla prima occasione utile in sede di A.T.A.. Viene indicato che comunque tutto quello che dovrà essere deciso, dovrà essere fatto considerando, il tutto è condizionato, che non ci siano ulteriori oneri a carico degli enti partecipanti. Mi pare che recepisce in qualche modo anche indicazioni che erano venute a suo tempo dal consigliere Gianangeli, altre indicazioni che sono frutto anche di quegli emendamenti proposti sia da lui che da altri consiglieri e credo sia un po' la sintesi di quello che, nell'ottica di una leale e fattiva collaborazione tra enti e tra pubbliche amministrazioni sia possibile ottenere. Tenete conto che agli atti, credo è comunque disponibile, la nota della regione Marche a firma del dott. Carrescia che ha illustrato, nota mandata a tutti i comuni che faranno parte dell'A.T.A., ha illustrato i vari passaggi con qualche imprecisione ma ha illustrato tutti i passaggi che sono stati fatti dalla regione Marche prima, dalla provincia e dal comune di Jesi in merito alla trattazione di questo argomento.

Entra: Mancinelli

Sono presenti in aula n.19 componenti

MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Un chiarimento, questo emendamento è quello che c'è stato presentato in commissione l'altra sera o è oggetto di ulteriori modifiche? Perché mi pare che l'altra sera in commissione c'era un documento di questo tipo.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Credo sia quello che era stato già in qualche modo forse sottoposto comunque per un esame.

MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: In commissione c'era qualcosa di questo tipo.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Formalizzato quell'emendamento. Agli atti è stato depositato l'emendamento finale che è esattamente quello che è stato inviato in bozza.

D'ONOFRIO MARCO – PATTOXJESI: Questo è un tema che ci ha coinvolto un po' tutti, è un tema particolare importante, lo sarà soprattutto negli anni futuri, è un tema che secondo il nostro parere necessitava di una massima attenzione perché esperienze precedenti sempre finalizzate alla creazione di sovrastrutture e nate con i migliori propositi poi nella realizzazione hanno visto fallire i propri obiettivi. Questo non significa che da parte nostra ci fosse la volontà di prendere una posizione a priori negativa, anzi il comune di Jesi, la maggioranza di questo comune ha tenuto una posizione critica ma mai ostativa nei confronti di questo obiettivo, tanto più che anche grazie, e di questo faccio ufficiale ringraziamento al Movimento 5 Stelle perché è stato solerte ad indicarci determinate situazioni e va dato a Cesare ciò che è di Cesare, quindi vanno riconosciute determinate capacità e conoscenze tecniche. Da questo punto di vista credo che questa divergenza nata dal nostro intento di far bene le cose nella fase progettuale sia importante per mettere un segno, il segno di voler fare le cose seriamente. Credo che il compromesso trovato dalla capacità dei nostri amministratori, in concerto con quella regionale, sia un buon compromesso, un compromesso che dimostri e dia valore alle istanze che noi abbiamo rappresentato, forse non le accoglie tutte, forse rimanda alcune questioni all'assemblea, ma comunque ci vengono riconosciute. Quindi in questo senso riteniamo di poterci dire sufficientemente soddisfatti quindi credo che come gruppo ci riterremo soddisfatti. Basta, non ho altro da aggiungere.

OLIVI DANIELE – P.D.: Diciamo che giungiamo al termine per ultimi di questo percorso, per ultimi come riferimento territoriale della provincia di Ancona, comunque l'importante è essere arrivati. Il tema, come ricordava D'Onofrio, è un tema importante. Mi permetto solo due riflessioni sulla dinamica di questa pratica, perché anche io riconosco al Movimento 5 Stelle e, scusa la battuta, diamo a Massimo quello che è di Massimo, non a Cesare, il discorso che nel primo incontro la sua puntualizzazione su quello che era uno dei caposaldi, il famoso art. 13 comma 4 ci ha permesso di poi approfondire ancora meglio questa convenzione ed il confronto con la regione, con mi sembra il dott. Carrescia, quello di ottobre, ha fatto sì che poi su questo tema che era un tema importante evidenziato anche dal segretario comunale, la stessa regione nei fatti, nella risposta dice riconoscendo l'osservazione del comune di Fabriano, sarebbe stato elegante anche dire quello del comune di Jesi, su questo aspetto è tornata indietro, mi si passi, nel senso ha riconosciuto le questioni che erano state sollevate da questo consiglio comunale. Al tempo stesso in questa mia ricostruzione della pratica penso che comunque dobbiamo ringraziare la regione di aver sempre minacciato l'invio di un commissario ad acta e non averlo mai fatto, perché poi ad oggi noi ci troviamo che questa delibera, anche con gli emendamenti che oggi io leggo per la prima volta, se ne erano discussi in commissione, ma in questa forma così cartacea presidente li abbiamo visti adesso, devo essere sincero allora è stata mia colpa, non li ho visti, però ne avevamo discusso in commissione, ammetto il fatto di non averli visti. Io quello che vedo è che nei fatti potevamo, forse, avvantaggiarci di un consiglio perché quell'approfondimento che è stato votato l'ultima seduta di consiglio comunale non ha sortito nessun effetto, perché ritorniamo alla stessa identica impostazione che come P.D. avevamo suggerito, già sin da ottobre, cioè stante il fatto che alcuni di questi emendamenti, e su quegli emendamenti noi ci siamo astenuti perché alcuni li condividevamo ed altri un po' meno, essendo stati dovuti votare a blocco, in questo blocco ci siamo astenuti proprio perché alcuni erano condivisi, altri meno, ecco che ci troviamo che nei fatti la regione, basta leggerci la risposta che abbiamo dato, siamo soddisfatti magari di aver avuto una risposta scritta? Per carità, ma nella sostanza accettano il 13.4, noi ritorniamo dalla delibera perché il corpo della delibera penso sia sotto gli occhi di tutti, ritorniamo indietro da quello che avevamo votato nell'ottobre di questo anno, quindi andiamo a dire che cosa? Accettiamo la convenzione col cambiamento di quei punti salienti che il Movimento 5 Stelle aveva evidenziato, il segretario comunale aveva stigmatizzato poi con una nota, andiamo a dare mandato al sindaco, su questo rivendico il fatto che sin dall'inizio avevamo detto diamo mandato al sindaco alla prima assemblea di portare le istanze del comune di Jesi con gli altri soci, quindi oggi lo facciamo, e poi votiamo questa convenzione perché su un tema così importante è opportuno non solo esserci ma farci sentire e far vedere il peso specifico della nostra realtà. Ecco, aldilà di questa chiosa io ritengo che ci sia da esempio un percorso come questo, siamo arrivati ad un punto che forse può mettere d'accordo tutti, torno a ripetere, se, come ho detto anche in commissione, se l'emendamento è in blocco, io presumo che su questi, come l'altra volta, con il gruppo poi il vicecapogruppo farà l'intervento, noi non saremo d'accordo su alcuni e sì su altri, ma sulla votazione della convenzione come avevamo detto fin da ottobre, ricordando che su questi aspetti un discorso di comunanza va abbandonato, o perlomeno sempre presidiato ma non enfatizzato per una ottica di area vasta che sul tema dei rifiuti è sempre strategico.

GIANANGELI MASSIMO - M5S: Io subito volevo proporre un emendamento all'emendamento, velocissimo, poi magari parlo un attimo, anche io ho un intervento da fare, però per stare subito nel merito, perché nei vari passaggi si è persa una cosa, parlo del n. 4, l'aggiunta al punto 4 che di fatto dà una delega al sindaco di portare in sede A.T.A. alcune proposte che erano quelle che aveva votato. Nel fare questi vari passaggi se ne è persa una di proposta, che invece io direi che il sindaco, visto che questa è una interazione fra consiglio, che è il famoso art. 3bis che avevamo aggiunto alla

convenzione, cioè la legge regionale prevede che la regione anzi la giunta regionale per sua discrezionalità all'art. 6 bis della legge possa spostare un comune da un'A.T.A. all'altro e questo ci può stare, ma addirittura anche con A.T.A. limitrofi di suo arbitrio. Questa cosa qua secondo me va chiarita, noi l'avevamo chiarita con un emendamento, aggiungendo un art. 3 bis alla convenzione. Il contenuto di quell'art. 3 bis chiedo al sindaco che venga riportato in sede di A.T.A., venga discusso perché questo vorrebbe dire che il comune spostarlo da un'A.T.A. all'altra, secondo me è importante che il comune dica la sua nell'applicazione della legge, quindi propongo di inserire, se possibile, un ulteriore punto al punto 4 del delibera, in cui inserire i contenuti del vecchio art. 3 bis, se volete lo scrivo.

MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Sostanzialmente condivido l'impostazione che ha indicato il consigliere Olivi, si arriva alla conclusione così come io avevo chiesto durante la riunione dei capigruppo, cioè di trasferire tutta quella serie di emendamenti, oltre all'art. 13, nell'ambito del deliberato della delibera, così come aveva detto il segretario. Diciamo che si conclude in maniera positiva, c'è un miglioramento della situazione nel senso che già la regione è a conoscenza di quelle che saranno le nostre proposte che il sindaco farà nell'ambito della prima assemblea. Durante la commissione, anticipo una cosa che forse gli avrebbe detto Gianangeli, aveva fatto Gianangeli una osservazione nel senso nello scritto della giunta regionale era scritto che Jesi era l'unico comune che non aveva approvato la convenzione, in realtà questo non è vero, va precisato, la prima delibera l'avevamo approvata con condizione. Questa immagine negativa che poteva sparire dallo scritto della regione Marche non è esatto, perché noi nel primo consiglio comunale in cui si è affrontato il problema, avevamo approvato la convenzione con condizioni, i termini sono diversi. Se nel trasmettere la delibera possa esser fatta questa precisazione, era una necessità, una richiesta che era venuta fuori dalla commissione cioè dire che quanto scritto non era del tutto esatto in quanto Jesi aveva approvato a condizione e no, non aveva approvato.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Gianangeli più o meno è la vecchia formulazione dell'emendamento 3bis.

GIANANGELI MASSIMO - M5S: La pratica che è andata avanti così tanto non è perché il comune di Jesi si è messo... cioè qua c'è stato un problema grosso, grossissimo, secondo me è importante magari perderci due minuti, però per ricordare come sono andate le cose, così sta bene a verbale, agli atti e così rimane lì. La questione è arrivata a luglio, in cui ci avevano detto che questa cosa era quasi un atto dovuto, un semplice adeguamento tecnico. Io l'altra volta ho fatto una polemica con i nostri tecnici, non solo la confermo, la ribadisco e la aggravo pure perché addirittura pare che uno non può fare polemica al consiglio comunale contro i tecnici. Io la faccio due volte la polemica contro quei tecnici, per come ha proposto la pratica la prima volta, prima cosa. Secondo: non è colpa mia, del comune di Jesi o del Movimento 5 Stelle, il problema è di chi ha scritto quell'emendamento, questo io l'ho detto anche ad alcune persone che sono vicine alla maggioranza che governa la regione e non mi ha potuto dare torto, nel senso che non è colpa di chi si accorge che fai una cosa sbagliata, è colpa tua che hai fatto una cosa sbagliata, e che sia una cosa sbagliata lo dimostra il fatto che sono dovuti tornare indietro dopo questa battaglia fatta. Quindi c'è una parziale vittoria partita dal comune di Jesi, da Ancona, da Fabriano che è stata una vittoria poi che è stata condivisa per tutti, questa è stata una cosa importante. Io vorrei ricordare che la prima diffida che è arrivata, la regione ci ha diffidato a votare una convenzione in cui c'era quell'articolo sbagliato, questo è il metodo che ci ha proposto. Dopo è vero che ci ha diffidato, dobbiamo ringraziarla che non ci ha mandato il commissario, come ha detto il consigliere Olivi, cioè ci ha diffidato su un atto sbagliato, il nostro segretario generale lo ha definito addirittura illegittimo quel passaggio lì, mi pare illegittimo, una cosa del genere, non vorrei sbagliare, mi pare che ha detto così, e loro ci hanno

diffidato a votarlo. Dobbiamo ringraziarli, però per fortuna non ci ha mandato il commissario che sennò... questa è la situazione che si è creata, ecco perché è stata procrastinata questa cosa a tempo così lungo. Ora che succede? Che nell'altra delibera avevamo introdotto delle garanzie direttamente nella convenzione, adesso un po' torniamo indietro, per quieto vivere, leale collaborazione, per evitare contenziosi, chiamiamo quieto vivere che ci capiamo meglio, però sarebbe il termine tecnico il principio della leale collaborazione, però il principio alla leale collaborazione che secondo me una leale collaborazione mica tanto leale, perché tutto sommato... è diciamo un principio di collaborazione, leale insomma, non so quanto è legale uno che ti diffida. Secondo me torniamo un po' indietro, ora costringiamo il sindaco di Jesi ad andare nell'assemblea dell'A.T.A. a cercare di difendere con le unghie e con i denti in un contesto forse politico neanche troppo favorevole, perché come sappiamo su queste cose, non dico che sia un bene o un male, ma contano molto le linee di partito su queste cose che è giusto, per carità, la democrazia è fatta pure dai partiti, però quando tu ti trovi in un contesto in cui tutto è di un colore più o meno e tu sei l'unico che non sei dentro quel contesto, sicuramente il nostro sindaco dovrà fare fatica tripla, quadrupla per difendere quei risultati che adesso noi gli diamo tanto bene da mandare e da portare dentro l'assemblea dell'A.T.A.. Quindi secondo me non è un passo avanti. È piegarsi un po' ad una prassi che ha poco di leale e poco di collaborazione da parte della regione. Poi ci sono dei passaggi, prima il consigliere Magagnini lo ringrazio per l'intervento che ha fatto, aldilà forse di punti di vista diversi su tante cose, però l'intervento che ha fatto è puntuale, nel senso che è talmente leale la regione che pure nell'ultimo atto che ha mandato scrive una cosa non veritiera, forviante, come ha detto l'ingegnere, cioè dice che la regione ha scritto a tutti i comuni della Vallesina, della provincia dicendo che il comune di Jesi è l'unico che non ha approvato la convenzione, che non è vero. Io sabato ho fatto l'assemblea pubblica, c'era un sindaco importante della Vallesina che ha detto quando ve la fate finita come comune di Jesi a mettere sempre bastoni fra le ruote? Quand'è che la votate questa convenzione? Guarda che noi l'abbiamo votata, l'abbiamo votata con degli emendamenti, non abbiamo votato quello che ci aveva proposto la regione l'altra volta, ma l'abbiamo votata con degli emendamenti, non siamo noi ad aver creato problemi, ci siamo semplicemente accorti di alcune criticità, abbiamo agito nelle prerogative che ci aspetta dal TUEL in modifica ed emendare un convenzione, dopodiché, se ci sono stati dei corti circuiti istituzionali, non ho capito perché deve passare il principio politico in Vallesina e provincia che i problemi li fa Jesi, questo è deleterio. Io penso che questo qui, c'era l'assessore Garofoli in commissione, io avevo detto di scrivere ai comuni di chiarire questa cosa qua perché non ci fa bene ad essere isolati in questo modo, non è un buon servizio che la regione fa, scrivendo una lettera del genere agli altri comuni, al comune di Jesi. Vorrei dire un paio di cose ad esempio su alcuni passaggi che Carrescia definisce pleonastici, quando noi ad esempio abbiamo messo l'emendamento quello che abbiamo aggiunto oggi, gli accordi che la regione fa per poter spostare i comuni da un'A.T.A. all'altra, noi avevamo messo quell'emendamento lì dentro la convenzione, non è pleonastico per niente, quello a garanzia che se tu mi sposti da un'A.T.A. all'altro me lo chiedi e non che lo fai e basta, come è scritto sulla legge, non era pleonastico. Così come non era pleonastico quell'emendamento che piaceva molto al consigliere D'Onofrio che diceva che tu devi assumere il personale dei consorzi senza ulteriori carichi ed oneri, loro chiama pleonastico quello lì, non è pleonastico perché se tu mi fai un altro carrozzone, già ce l'abbiamo, fa un passaggio per andare peggio, allora me lo fai così almeno rimane uguale. Non era pleonastico. Poi tra l'altro un funzionario che chiama pleonastico, anche se io voglio ribadire una cosa pleonastica, perché politicamente voglio ribadire il concetto come quello del riciclo che lo chiama pleonastico discrezionale, voglio usare la mia discrezionalità come nell'esercizio del mio mandato, lo voglio mettere su un atto deliberativo del mio consiglio comunale, e dalla regione un funzionario lo chiama pleonastico? Secondo me questo qui non è corretto, non è leale e non è collaborazione. Io apprezzo lo sforzo fatto da tutti su questa storia qua, perché su questa storia da punti di vista diversi ci abbiamo lavorato tutti, tutti abbiamo fatto la

nostra parte, ringrazio il sindaco, il presidente del consiglio comunale, ringrazio perché so che è andato giù ed ha fatto quel lavoro con l'assessore, secondo me in tutta questa storia usciamo un po' più deboli, perché è bastata fare la voce grossa, hanno fatto la voce grossa e secondo me siamo un pochino più deboli, tutti, forse anche la stessa regione che fa così, forse anche la stessa regione è più debole, sicuramente è meno credibile. È meno credibile un ente sovralocale che utilizza questi metodi, secondo me, questa è una mia interpretazione. Ripeto apprezzo gli sforzi, non possiamo buttar via il bimbo con l'acqua sporca, il lavoro è stato fatto, non siamo totalmente soddisfatti come gruppo dove si va ad approdare per tutta una serie di motivi chiaramente che ho esposto. Si poteva fare meglio sicuramente, tutto qua.

ROSSETTI FRANCESCO – P.D.: Visto l'emendamento, anche se discusso in commissione, dell'aggiunta alla delibera e visto anche il sopravvenire dell'emendamento presentato da Massimo Gianangeli del Movimento 5 Stelle, chiedo al presidente del consiglio comunale se è possibile fare dieci minuti di sospensione e di conferenza dei capigruppo. Visti gli emendamenti sopraggiunti su proposta della giunta, anche se c'è stato il passaggio poi in commissione, e l'emendamento che adesso posto Massimo Gianangeli del Movimento 5 Stelle, chiedevo fosse possibile fare dieci minuti di sospensione.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: L'obiettivo, aldilà della richiesta di sospensione?

ROSSETTI FRANCESCO – P.D.: L'obiettivo poi magari lo ponevo in conferenza dei capigruppo però capire, innanzitutto, se c'è intenzione in qualche modo la delibera proposta di sottoporla a votazione con gli emendamenti o fare una votazione separata o così come emendata. A quel punto, siccome c'è un emendamento anche del Movimento 5 Stelle, capire appunto lo svolgersi delle votazioni, quindi da una parte fare alcune riflessioni dal punto di vista di natura tecnica, perché Massimo cita la legge del 2009, credo che un attimo, se ci chiariamo un secondo in conferenza dei capigruppo, volevamo capire un attimo più la questione e poi anche su due punti dell'emendamento del punto 4, il punto 4 dell'emendamento della giunta.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Consigliere Rossetti, l'emendamento di Gianangeli non è un emendamento all'emendamento, dovrebbe essere alla delibera, viene proposto, perché non viene proposto l'emendamento dell'emendamento, quindi dovrebbero essere votati gli emendamenti proposti dalla giunta e poi l'emendamento proposto dal consigliere Gianangeli. Questa è la successione. Poi la pratica ordinaria ovviamente. Ci sono due emendamenti separati.

ROSSETTI FRANCESCO – P.D.: Non so se tecnicamente così funziona meglio, io avevo chiesto un'altra cosa, si può fare anche così, al punto 4 della delibera io l'avevo detto alla giunta di aggiungerlo nel proprio emendamento a dir la verità, però se vuole lo riformulo.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: La richiesta è quella di fare un emendamento all'emendamento, sull'emendamento del consigliere Gianangeli, anticipo quello che avrei detto dopo, abbiamo comunque, qui poi non so il sindaco, la giunta come si esprimerà, abbiamo un parere precedente della regione Marche che definisce in realtà il 3 bis, mi pare che era quello che veniva cambiato l'altra volta, non solamente pleonastico, lo definisce almeno se non sbaglio contra legem in quanto andrebbe ad introdurre nel procedimento degli accordi interregionali dell'art. 6 comma 2 bis della Legge Regionale 24/2009, la preventiva approvazione da parte dei consigli comunali non prevista dalla legge regionale, che perciò è invasiva dell'autonomia legislativa della regione. Se il senso è questo, adesso non posso entrare nel discorso, non mi ritengo

in grado di entrare nel discorso se questa eventuale modifica e la previsione di un articolo del genere sarebbe *contra legem* o meno, però, per non rischiare di approvare un articolo, potremmo farlo o in parte, lasciarlo come emendamento separato mettendolo in votazione o non so se ci sono altre soluzioni.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Se i consiglieri si fidano, possono prendere l'impegno poi, senza fare l'atto formale, l'impegno di proporre questa variazione alla prima occasione utile, cioè prendo l'impegno solenne qui in aula di presentare questa richiesta nel momento in cui ci sarà la prima assemblea, senza dover ritornare di nuovo a rimettere in discussione i documenti.

GIANANGELI MASSIMO - M5S: O ci metto un'aggiunta "nel rispetto delle normative" o..

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Per evitare problemi potrebbe essere la soluzione quella suggerita dal sindaco di non fare l'emendamento, lui prende l'impegno quando andrà nella prima occasione all'A.T.A. a proporre quelle modifiche, poi dirò qualcosa che non ho detto prima, mi riservavo di fare un intervento, di chiedere quelle modifiche su cui c'è una sorta di parere favorevole credo importante della regione, ecco quello che abbiamo forse ottenuto, di proporre anche quella modifica e semmai lì verificare, o magari verificarla prima adeguatamente negli uffici per poi proporla, la modifica che lei ha suggerito, senza farne oggetto di un emendamento adesso, prendere l'impegno da parte del sindaco di proporla nella prima occasione utile.

GIANANGELI MASSIMO - M5S: Come faccio a non fidarmi del mio sindaco anche se sto all'opposizione? Chiaro che se la pone così chiaro che lo ritiro, non esiste, anche dal punto di vista non solo politico ma personale, una persona dice "fidati di me, lo faccio", lo dice ufficialmente ed è certo che lo ritiro, ma c'è il problema, però, politico che non riguarda noi, riguarda la regione. Il problema che la regione fa la legge in cui scrive che la giunta regionale, sentita l'A.T.A., sentita e manco con parere vincolante, sentita, cioè fa come gli pare, può stipulare accordi per ricomprendere i comuni di altre regioni in uno degli A.T.O. di cui al comma 1 o anche per l'inserimento dei comuni marchigiani in un A.T.O. limitrofo appartenente ad altre regioni, faccio un esempio. Se la regione, la giunta, non il consiglio, la giunta regionale i rifiuti di Pesaro li mandiamo a Rimini perché l'inceneritore non sa più... , faccio una ipotesi assurda, lo fa domattina senza manco sentire il comune di Pesaro. Vuol dire questo, questo articolo. Questo è un articolo fatto sulla legge regionale, se io dico no, invece secondo me nell'emendamento tu devi sentire i consigli, la regione mi risponde: certo va contro la legge che ho fatto io. Ma così siamo buoni tutti! Quello che faceva il presidente del consiglio a Roma. Io dico se te fai una legge e poi io appena ti dico che questo principio che è assurdo, che è assurdo perché tu non puoi, ho capito la gestione integrata, ma tu non puoi prevedere di spostare da un comune all'altra, spostare da un comune all'altro, forse va bene chiarito, vuol dire che il comune sarà obbligato a dare i rifiuti all'altra A.T.A., sarà obbligata a dare i soldi all'altra A.T.A. Cioè questo vuol dire spostare, e non mi vuoi manco sentire? È chiaro sindaco che io lo ritiro l'emendamento, però questo è fondamentale, questa battaglia che dovrà fare, e lei sarà probabilmente in difficoltà, lei lo sa meglio di me, perché lì dentro chiaramente sappiamo la situazione politica, la situazione politica di Jesi è diversa da altre cose, non dico che sia meglio o peggio, secondo me non sarà facile una cosa del genere, per quello chiedevo un atto formale del consiglio non perché non mi fido di lei, ma perché forse gli dava un po' più di forza, possiamo anche vederci un attimo come diceva Francesco, però se vuole, stiamo sulla parola, era per dare più forza nel portare questa cosa, tutto qua. Un'ultima cosa: siamo gli ultimi della fila non perché siamo gli ultimi, perché gli altri hanno votato senza manco discutere di questa cosa qua. Sindaco mi è capitato, forse pure lei, mi è capitato di parlare con consiglieri comunali di altri comuni delle

Marche, non solo della Vallesina, ed ho chiesto: voi l'avete votata la delibera sull'A.T.A., sa qual è la risposta che mi è arrivata? "Boh, mica mi ricordo!". Mi ha detto così, ma sapete quanti consiglieri? Ecco, questa è la risposta perché siamo gli ultimi perché siamo accorti, perché siamo stati più consapevoli, forse, secondo me. Questa è la mia impressione.

D'ONOFRIO MARCO – PATTOXJESI: Il consigliere Gianangeli mi ha anticipato, però mi ha dato anche il là per fare le ultime considerazioni. Io credo che l'emendamento possa essere ritirato e spero che il consigliere Gianangeli lo faccia sulla base delle parole espresse dal nostro sindaco su cui va riposta l'assoluta fiducia. Ci sono degli aspetti da notare, da evidenziare, io credo, come ha detto il consigliere Gianangeli, che il nostro sia un punto fermo che abbiamo tenuto che ci deve far onore, forse è vero che ne usciamo un po' più deboli però è anche vero che dobbiamo tenere presente che il rapporto che c'è stato tra enti, tra istituzioni era un po' diverso insomma, regione contro comune, le differenze ci sono, questo non significa che non abbiamo combattuto, come va messo agli atti che le sollevazioni che hai giustamente fatto hanno trovato un substrato di accoglienza, non so se in situazioni diverse, politicamente diverse questo sarebbe avvenuto, anche perché notizia di questi giorni che lo stesso dirigente, giustamente, lo può fare, la libertà viene prima dell'uguaglianza per me, pensa un po', lo stesso dirigente che ha in carico questa pratica si prepara a partecipare alle primarie del P.D., questo forse dimostra perché noi siamo gli ultimi, ma io faccio richiamo al discorso, poi Olivi penso sia di quella matrice, entrambi lo siamo da questo punto di vista, beati gli ultimi perché saranno i primi. Ci sono tanti motivi, ogni tanto Olivi è bravo a buttare in maniera molto elegante dei sassolini che però fanno un po' male ed un po' danno fastidio ed allora volevo rimandare al mittente questa considerazione. Le assicuro che molti comuni, tra l'altro il dirigente Carrescia ci ha fatto notare in maniera molto anche infastidita in una delle commissioni che c'era stato un tempo in cui questa imposizione ha vissuto un momento partecipativo e c'eravate voi, l'ha detto in commissione, ci eravamo sia io che lei, ci sono i verbali, grazie a Dio ci sono le cassette registrate, mi ricordo che c'era il dirigente Carrescia accompagnato da una signora e ha detto che c'era stato un preciso momento di condivisione in cui le nostre istanze, pur legittime, potevano essere rappresentate. Io me lo ricordo, però possiamo anche risentire le registrazioni. Detto questo, credo che noi abbiamo fatto, e dico anche il P.D. abbia fatto gli interessi della città non ponendoci in una posizione di braccio di ferro con la regione, perché sappiamo benissimo che la regione ha più forza di noi, questo è indubbio. Sappiamo anche che, se siamo arrivati, non è giusto descriverci come ultimi, forse siamo stati quelli più attenti relativamente ad una questione che come ha detto lei, consigliere Olivi, è di notevole importanza. Di questo io vi riconosco anche il merito di essere riusciti a trovare il giusto equilibrio, mi metto anche nei vostri panni, di rappresentanza comunale e sovracomunale politicamente parlando.

Entra: Marasca

Sono presenti in aula n.20 componenti

OLIVI DANIELE – P.D.: Solo a titolo personale, telegrafico, al di là della citazione che comunque non mi offende, mi caratterizza ma non è una novità, questa, detto questo, ci tengo solo un aspetto, in commissione il dott. Carrescia, e poi c'era anche presente l'assessore Napolitano, parlava della conferenza delle autonomie locali, quella che ha licenziato il testo della convenzione originario, quello dove eravamo anche d'accordo che c'erano quegli errori, conferenza delle autonomie locali che lavora per mettere in condizione la giunta regionale che ha accettato tutte le osservazioni, era questo il discorso di Carrescia, perché non avete fatto le osservazioni lì, queste conferenze sono state fatte, mi ricordo, a fine maggio e inizi giugno quando c'era il periodo di vacanza "istituzionale" perché l'amministrazione precedente chiudeva i famosi 45 giorni prima e la nuova amministrazione si era appena insediata, da un punto di vista temporale queste conferenze delle

autonomie sono state in un periodo in cui Jesi viveva il periodo di sospensione in virtù delle nuove elezioni, ma aldilà di questo, poi sulla dinamica ne abbiamo parlato tante volte, penso che su questo abbiamo differenti posizioni, ma l'importante è di arrivare ora a questa firma della convenzione sapendo che, ripeto, su alcune questioni il P.D. è d'accordo, locale, e non è una questione di partito, è una questione molto semplice. Se un gruppo di persone che si identificano su un partito, un movimento, condivide una politica per i rifiuti, poi gioco forza e logica vuole che in ogni rappresentanza di questi luoghi, se c'è stata a monte una condivisione, ciascuno tenga la posizione pur confrontandosi. Penso che sia oggettivo che quando si è visto che l'art. 13 non era così puntuale, il nostro gruppo non ha avuto minimamente dubbio di schierarsi contro un eventuale partito, se questa è la logica. Poi se ogni consigliere, lo ricordava in tempi non sospetti Gianangeli, ciascuno è responsabile delle proprie azioni, se vota senza conoscere è un suo problema, non è del consiglio comunale tout cour o della regione Marche tout cour, è un discorso a se stante che riguarda la sfera persona.

MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: In merito all'emendamento di Gianangeli spero che lo possa ritirare nell'ambito delle assicurazioni fatte dal sindaco, però volevo precisare, soprattutto nel mandato al sindaco che, secondo me, quella indicazione della regione che questo emendamento è contro legge non è del tutto sbagliata, io sono d'accordo, e credo che sia implicito, che il parere di passaggio da un'A.T.A. all'altra debba essere chiesto agli enti interessati, è implicito, ma che il parere debba essere chiesto alla stessa A.T.A. direi limitativo dell'autonomia della regione che costituisce, che determina le A.T.A. o gli A.T.O., siamo nell'ambito dell'acqua ma siamo sempre nello stesso criterio. È ovvio, direi implicito che un comune, se passa da un A.T.O. ad un altro deve essere interessato, deve essere richiesto il parere, anche perché solitamente è lo stesso comune che anticipa la richiesta. Ma che poi dopo il parere debba esser richiesto a tutti i componenti dell'A.T.O., mi lascia perplesso sulla legittimità, questo, toglierebbe autonomia alla regione che è quell'ente che determina, fa la programmazione degli A.T.O. regionali o territoriali. Io mi auguro che questo mio intervento non complichino le cose, ma che Gianangeli sia ancora d'accordo nel ritirarlo.

ROSSETTI FRANCESCO – P.D.: Io anche per questi motivi ritenevo utile una sospensione che però non c'è stata. A me sinceramente, proprio perché il percorso è stato lungo, tortuoso, complicato, siamo arrivati alla fine, mi dispiace sentire adesso in qualche modo che si inseriscono addirittura motivazioni politiche, si è parlato di un dirigente che si candida, io spero che ancora viviamo in un paese democratico, libero, ognuno è libero di fare quello che crede più opportuno ed abbinare questo fatto alla risposta dello stesso dirigente lo trovo un po' sgradevole, poi dopo avrò una visione della democrazia diversa dalla vostra. Io credo che un percorso è stato fatto in consiglio comunale, è stato fatto probabilmente allora oggi capito che siamo arrivati ultimi perché ci sono i primi di classe, è una battuta ovviamente, siamo arrivati ultimi perché, ovviamente, si è ritenuto opportuno o meglio la Giunta ha ritenuto opportuno la scorsa volta ritirare la delibera che la stessa giunta aveva approvato in seno alla giunta perché c'erano in discussione alcune parti, alcune situazioni. Dispiace che il sindaco sia andato via, però nella logica della fiducia che ogni consigliere dà al sindaco, proprio perché l'altra volta alcuni consiglieri si erano astenuti rispetto ad alcuni emendamenti, alcuni emendamenti avevamo votato a favore, su altri avevamo nutrito delle perplessità, è ovvio che in seno al consiglio comunale si forma su alcune questioni della maggioranza una opposizione e credo che, laddove poi ci sia la maggioranza, il sindaco, dove c'è un impegno, porti avanti l'impegno rispetto al quale la maggioranza gli ha dato mandato. Come quindi sono fiducioso che il sindaco, rispetto a quello che ha detto, porti avanti delle questioni che pur non condividendole, motivate dal consigliere Gianangeli, quindi il consigliere Gianangeli, non ho capito se ritira o no l'emendamento, però se lo ritira perché si fida del sindaco, si fida un po' meno della

regione mi pare di aver capito, però non è una questione di partito personale, uno dà fiducia a chi ritiene più opportuno darla. Fatto sta che anche laddove l'altra volta c'era stata una maggioranza su quegli emendamenti oggi posti al punto 4, perché sono quelli, c'era stata una maggioranza, io do, ma non è che do fiducia, in quel caso c'è una maggioranza quindi il sindaco si impegna in sede di conferenza a portare avanti alcune questioni che la maggioranza di questo consiglio aveva ritenuto opportune inserire. In sintesi la delibera rimane quella di un mese fa, della giunta, in più si dà mandato al sindaco di fare una cosa rispetto alla quale questo consiglio comunale aveva votato a maggioranza già un mese fa. Ne prendiamo atto, però se diciamo che si è perso un mese, penso che la logica delle cose dimostra questo. Poi dopo, visto che è ritornato il capogruppo, ci saranno le dichiarazioni di voto successivamente, quindi ho concluso l'intervento.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Faccio un intervento come consigliere comunale. Io non sono convinto che si sia perso del tempo, qualcuno ha già dato atto al consigliere Gianangeli e poi a tutti gli altri consiglieri che dall'inizio avevano aderito alle osservazioni, che c'era qualcosa che non andava nel testo proposto dalla regione Marche. La battaglia certamente non è stata stravinta, diciamo che, visto che eravamo destinati a soccombere, abbiamo portato a casa dei risultati, perché invito i consiglieri Gianangeli, Olivi e Rossetti che non hanno letto attentamente il testo dell'emendamento proposto dalla giunta, tiene conto di alcune considerazioni. Credo che da parte della giunta si sia fatto il possibile per ottenere dei risultati: a) far capire alla regione che non si accettava supinamente un testo sbagliato come hanno fatto altri comuni, questo credo che i comuni li abbiano capito, si è fatto capire alla regione che forse solo Jesi e Fabriano avevano fatto delle osservazioni pertinenti, ed anche questo è stato fatto capire ed ottenuto, rispetto a prima si è ottenuto, da parte della regione, una disponibilità comunicata a tutti i comuni ad esaminare attentamente e probabilmente a permettere una votazione, probabilmente perché non c'è mai nulla di scontato, su alcuni punti più o meno qualificanti che erano stati sollevati in altre occasioni da altri consiglieri. Quindi io credo che il risultato sia complessivamente buono. Tengo a rilevare che l'altro elemento che molto mi disturba, che nello spirito di leale collaborazione fra enti, la regione Marche si è ben guardata dal diffidare un comune che invece legittimamente aveva fatto capire che quella diffida era sbagliata perché fondata su un presupposto errato. Lo spirito di leale collaborazione, mi verrebbe voglia di dire anche qualcosa di più perché quando si va a diffidare qualcosa bisogna avere tutti gli elementi a posto e non fare una diffida su un articolo, quello sicuramente *contra legem*, allora bisognerebbe stare attenti e mi dispiace che da parte di qualcuno questo non si sia riconosciuto. Non è che abbiamo sprecato un mese o due mesi, forse abbiamo impiegato del tempo, siamo arrivati, se ovviamente verrà sottoscritta la convenzione, arriveremo buon ultimi, però tengo a sottolineare buon ultimi l'abbiamo fatto con assoluta dignità e mi piace che il consiglio comunale l'abbia manifestata in più occasioni. Non ci sono altre richieste, altre prenotazioni, dichiaro chiusa la fase della discussione, aperta quella delle dichiarazioni di voto. L'emendamento di Gianangeli, ha fatto capire se non sbaglio, non voglio interpretarlo, che lo ritirava. Lo conferma?

GIANANGELI MASSIMO - M5S: Confermo.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Il consigliere Gianangeli ritira l'emendamento, rimane quello proposto dalla giunta quindi mettiamo in votazione, quindi dichiarazione di voto sull'emendamento proposto dalla Giunta, se ci sono dichiarazioni di voto.

GIANANGELI MASSIMO - M5S: L'emendamento della Giunta è condivisibile, è stato riassunto lo spirito dell'emendamento dall'intervento del presidente del consiglio comunale che condivido, però è la logica del bicchiere mezzo vuoto, bicchiere mezzo pieno, se vogliamo vedere il mezzo vuoto o se vogliamo vedere il mezzo pieno. Nella sostanza, però, quello che ci aspetta non è facile per niente, invito il sindaco, non so se è la parola giusta "invito", ma non c'è bisogno che glielo dico io, su questa partita qua, sindaco, il sostegno del territorio ed il sostegno del consiglio comunale per lei sarà fondamentale lì dentro, per lei sarà fondamentale. Questo è un settore forse, non so se chiaro, il settore strategico, forse il più strategico, il settore dove il comune fa fiscalità, settore fondamentale per tutto, in questo contesto perché si fa la gestione integrata, la gestione sovralocale così, si toglie un pezzettino di sovranità nell'ottica dell'organizzazione e dell'efficienza. In questo passaggio qua lei avrà bisogno dell'aiuto del territorio, perché altrimenti il rischio che Jesi venga in qualche modo messa in difficoltà c'è, c'è. In nome anche dell'efficienza dell'area vasta e tutto quanto, per cui io la invito, l'ultimissima cosa è su questa storia qua il metodo adottato, oggi apprendo una cosa che non sapevo, sinceramente ringrazio il consigliere Olivi, che le consultazioni del CAL e del CREL sono state fatte nel momento di vacatio, non l'avevo percepita bene forse, perché questa aggrava. Anche negli atti hanno sempre detto, regione, che loro hanno già fatto partecipazione, hanno detto: ma che volete? Già sta cosa è passata al CAL ed al CREL. A parte che è un settore così strategico, chiamare partecipazione uno o due incontri con CAL e CREL che la gente non sa manco cosa sono, per me è un affronto alla parola partecipazione, su un settore così importante, tanto più che è stato fatto quando c'era la vacatio al comune di Jesi e poi mi si viene a dire al comune di Jesi ma che fai? Perché non lo volevi votare? Abbiamo già fatto la partecipazione. Prima avevamo detto leale e collaborazione, io vedo tanta nebbia sia nella lealtà e nella parola collaborazione usata da certi enti, ecco perché non c'è niente contro la regione ma c'è una constatazione empirica di fatti. Queste sono le motivazioni del scetticismo. Per cui l'emendamento come dichiarazione di voto lo appoggiamo e lo votiamo.

OLIVI DANIELE – P.D.: Solo una precisazione e poi vado alla dichiarazione di voto. In commissione abbiamo ascoltato che le hanno fatte fine aprile, primo maggio inizi di giugno, perché gli è stata fatta questa domanda, ed in quel periodo è oggettivo che qui a Jesi fossimo in questa situazione. Vado alla dichiarazione di voto, sull'emendamento della Giunta il gruppo del P.D. si asterrà per questo motivo, siamo d'accordo col punto 3 bis perché nei fatti la giunta non fa altro che recepire, dopo la condivisione del percorso della regione, la risposta che è venuta il 17 dicembre, sul punto 4 l'impegno del sindaco è coerente a quello che avevamo chiesto anche noi ad ottobre, su questo noi ci fidiamo della presenza del sindaco o del suo delegato all'assemblea A.T.A. per far presente le istanze che sono venute dal comune di Jesi, ma così come abbiamo detto ad ottobre, sulle istanze che il sindaco porterà, di queste 4 che poi vediamo elencate, su alcune siamo d'accordo e su altre no, visto che dobbiamo prenderle a pacchetto, come avevamo detto l'altra volta, sull'emendamento della giunta il gruppo del PD per questo ultimo motivo si asterrà.

MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Il gruppo Jesiamo evidentemente, ovviamente vista la discussione, approva l'emendamento della giunta. Sul discorso del bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto le opinioni sono sempre discutibili, io mi auguro che il sindaco con la sua partecipazione all'A.T.A., fattiva nel segno del prestigio che la nostra città ha sempre avuto, quantomeno dovrà avere, possa riempirlo durante la partecipazione all'A.T.A. o suo delegato.

Esce: Rossetti F.

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni, metto in votazione l'emendamento proposto dalla Giunta. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO DELLA GIUNTA COMUNALE:

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.03 (Marasca, Mancinelli e Olivi per P.D.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

Il Consiglio Comunale approva l'emendamento proposto.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto per quanto riguarda la pratica nella sua interezza.

OLIVI DANIELE – P.D.: Il gruppo P.D. voterà favorevolmente alla convenzione così come viene emendata con il solo art. 13, lo dico perché nell'ottobre scorso, invece, ci siamo astenuti in quanto era una delibera con emendamenti, mentre questa volta è solo la delibera della convenzione con il cambio dell'art. 13 comma 4, quindi di conseguenza poi al sindaco l'impegno di portare. Stante la modifica di queste condizioni come ho provato a restituire, il nostro voto sarà favorevole.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Noi ci asteniamo, ci asteniamo perché riteniamo che è oggettivo, non è una questione di opinioni, è oggettivo che inserire le garanzie dentro la convenzione è più tutelante che inserirle in una discussione perché quello che vale dei rapporti giuridici tra il comune e l'A.T.A. è la convenzione, se le garanzie sono dentro, valgono, se sono fuori, sono da conquistare, giusto per chiarire questa cosa, per cui riteniamo che non vogliamo buttare via, quindi non c'è assolutamente motivo di votare contro questo ordine del giorno, perché sarebbe buttare via il lavoro fatto anche dal sindaco, anche dal presidente, anche dalla maggioranza, riteniamo che si sia un pochino meno di forza sul territorio per cui non ci sentiamo di dividerla a pieno. Prendo atto, invece, che il P.D. la vota ed è scettico su alcuni emendamenti, questo qui mi fa capire la differenza perché il P.D. vede una ottica di sovra-gestione. Gli emendamenti sono tutti volti a tutelare ed a rafforzare la forza del comune dentro l'A.T.A. in una ottica del P.D. che dice no, è più importante rafforzare l'ente sovralocale nella gestione integrale, è una differenza di vedute, tant'è vero che loro votano contro gli emendamenti, si astengono sugli emendamenti e votano a favore della delibera. Noi la vediamo diversamente, su questo, non perché voglio fare i distinguo, solo perché la vediamo diversamente, crediamo che il territorio debba essere più forte possibile, è una questione di vedute. Noi, ripeto, sulla delibera nella sua interezza ci asterremo per le motivazioni dette.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni, chiusa la fase anche di dichiarazione di voto, mettiamo in votazione la delibera nel suo testo completo così emendato.

VOTAZIONE TESTO DELIBERA EMENDAMENTO:

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.02 (Gianangeli e Mancina per M5S)
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.00

Per l'immediata esecutività della delibera, aperta la votazione.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.02 (Gianangeli e Mancina per M5S)
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.00

Il consiglio comunale approva.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.166 DEL 20.12.2012

VARIANTE PARZIALE AL PRG: PROLUNGAMENTO DEL VIALE DELLA VITTORIA (VILLA FEDERICI). APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. N.34/92 E SS.MM.II.

Sono presenti in aula n.19 componenti

ARCHITETTO SORBATTI FRANCESCA: Questo atto che il consiglio comunale dovrebbe andare ad approvare costituisce la fase conclusiva di un procedimento già iniziato precedentemente in relazione alla eliminazione di un vincolo espropriativo su una porzione di immobile. L'immobile è la cosiddetta Villa Federici che si trova nel prolungamento del Viale della Vittoria. Siamo all'atto conclusivo perché la variante è stata precedentemente adottata, ci sono stati i 60 giorni di pubblicazione con la possibilità di osservazioni, poi il consiglio comunale l'ha adottata definitivamente, l'ha inviata in provincia per il parere di conformità ai piani sovraordinati, la provincia ha deliberato in merito alla conformità e quindi noi andiamo in questo momento solo a concludere con l'atto finale che è quasi una presa di atto del procedimento che si è sviluppato dal marzo scorso. Nel caso specifico, l'avevamo illustrato anche in commissione urbanistica per chi era presente, il piano regolatore Secchi ed anche il piano successivo avevano individuato come scelta strategica quella del prolungamento del Viale della Vittoria con una strada a 4 corsie. Siccome nel caso di specie la possibilità era negata dalla presenza di un immobile, la cosiddetta Villa Federici, precedentemente l'amministrazione comunale aveva parzialmente espropriato l'immobile, circa la metà ed è in una proprietà indivisa, ma non aveva mai proceduto all'acquisto del resto e per cui non ha mai attivato quello che era il progetto di demolizione ed allargamento viario. Nel frattempo, siccome la norma nazionale prevede a garanzia dei soggetti che abbiano degli immobili sottoposti a vincolo espropriativo, di avere, se non si realizzano entro i 5 anni, di avere la possibilità di essere indennizzati, di fatto il comune ha, giustamente, dovuto corrispondere un indennizzo che per il momento è di circa 41.000,00€. La precedente amministrazione aveva ritenuto che non fosse poi più strategico quel tipo di viabilità così da prevedere di ridurre la possibilità espropriativa quindi la possibilità di allargare parzialmente la strada non più a 4 corsie ma a 2 corsie, quindi di eliminare sull'immobile il vincolo espropriativo. Di fatto l'attuale amministrazione non solo conclude la pratica iniziata, ma non trova elementi ostativi ritenendo che, per quanto riguarda la progettazione della viabilità, effettivamente non sia strategica la scelta di continuare a portare traffico all'interno del centro.

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono prenotazioni, non ci sono richieste di interventi. Dichiaro chiusa la fase della discussione, passiamo a quella delle dichiarazioni di voto.

GIANANGELI MASSIMO – M5S: Possiamo essere d'accordo sulla scelta di spostare il traffico dal viale, solo che non riusciamo a seguir bene il metodo seguito, ecco perché ci asterremo, secondo me andava inquadrata in una ottica più generale questa proposta di delibera, se è legata ad un discorso strutturale, di riorganizzazione anche della viabilità, aldilà di quello che poi è scritto sul programma di mandato che già un po' di idee sono chiare, però legarle ad una pianificazione più concreta non ci siamo nelle condizioni di poter votare serenamente una proposta del genere perché ci sembra presentata un po' in maniera non molto globale, un po' settoriale. Manca un quadro di insieme secondo me nella presentazione, per cui non siamo ideologicamente contrari, anzi, noi siamo addirittura, come penso molti, cercare di ridurre il traffico, va bene come orientamento, ma questa

delibera ci viene presentata senza un quadro di insieme. Per cui non ci sentiamo nelle condizioni di poterla condividere pienamente, vorremmo rimandare ad un approfondimento.

MARASCA MATTEO – P.D.: Dichiarazione di voto per dire che il P.D. è favorevole a questa pratica che si inserisce in un contesto più generale di una idea di viabilità che comunque fu elaborata a suo tempo dall'amministrazione comunale e che sostanzialmente, per quanto riguarda questo singolo passaggio, ci vede concordi. Il gruppo P.D. voterà favorevolmente a questa pratica.

MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Il gruppo Jesiamo ovviamente è favorevole a questa delibera che va vista nell'ottica dell'interruzione di un indennizzo ingiustificato, a questo punto sarebbe ingiustificato, una spesa inutile. Ovviamente va considerato che evidentemente c'è anche una intenzione di modificare ipotesi di piano regolatore su quel tratto di viabilità ma va preso in esame il fatto che non si pregiudica niente. Qualora questa delibera non pregiudica una eventuale futura decisione diversa, di ripristinare le previsioni del Piano Secchi, anche perché evidentemente oggi non si adopera più la tecnica dell'esproprio ma dell'accordo bonario. Questa delibera ha la funzione, indica quelle che sono le prospettive di una viabilità previste dal consiglio comunale ma non pregiudica eventuali situazioni, solo elimina un costo inutile per il comune che, come indicato dall'architetto Sorbatti, non è stato indifferente, 41.000,00 euro. Siamo quindi favorevoli a questa delibera.

CATANI GIANCARLO – PATTOXJESI: Due parole, sulla base di quello che ha detto il consigliere Magagnini, dato che questa delibera non pregiudica in prospettiva qualsiasi altra soluzione, e comunque c'è questa soluzione di risparmio che al momento mi pare oggettiva, il gruppo di PattoxJesi vota favorevolmente.

Esce: Olivi

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: Non ci sono altre prenotazioni, dichiaro chiusa anche questa fase delle dichiarazioni di voto, apriamo la votazione.

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.15
ASTENUTI	N.03 (Spaccia per I.D.V. - Gianangeli e Mancina per M5S)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.00

Il Consiglio Comunale approva a maggioranza.

Passiamo alla votazione per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.15
ASTENUTI	N.03 (Spaccia per I.D.V. - Gianangeli e Mancina per M5S)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – MASSACCESI DANIELE: La pratica n. 9, così come comunicato dal sindaco, viene rinviata, abbiamo finito i lavori. Auguro a tutti buon natale, buon anno perché ci rivedremo poi prossimo anno, ringrazio della presenza e della pazienza a tutti quanti, saluto il sindaco, il dott. Torelli, gli assessori presenti, chi ci hanno assistito, il personale del comune che ci ha assistito, auguri a tutti i consiglieri ed alle vostre famiglie. Buon natale.